TORINO
Anno 75 Num. 259
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-945 al N. 40-960

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

GIOVEDI'

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale [illegible] - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 45-939 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. - Abbonamenti: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 130, Semestre L. 68, Trimestre L. 35. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 160.

L'istmo di Perecop forzato: i russi in fuga nella Crimea

Un convoglio semidistrutto: 14 navi e un caccia affondati

Un'altra vittoriosa giornata sui fronti russo ed atlantico

Undici giorni di battaglia - Quindicimila prigionieri
Ingente bottino - Il nemico in rotta verso sud - Solo poche unità sono sfuggite alla distruzione del convoglio

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 314:

Sul fronte di Tobruk i nostri reparti hanno prontamente respinto elementi avversari che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni; l'artiglieria ha colpito opere difensive della piazza.

Un velivolo inglese è stato abbattuto dalla difesa di Bengasi durante un'incursione che non ha arrecato danni.

Mezzi meccanizzati nemici sono stati efficacemente mitragliati dalla nostra aviazione nella zona di Giarabub.

Sul fronte dello scacchiere di Gondar in alcuni scontri con i nostri reparti avanzati il nemico ha subito perdite notevoli in morti e feriti.

Questa notte aerei britannici hanno lanciato bombe su Comiso (Sicilia): nessuna vittima e danni non rilevanti.

Pure stanotte unità della Regia Aeronautica hanno centrato con bombe di grosso calibro importanti obiettivi della base di La Valletta (Malta).

Il bollettino tedesco

Berlino, 29 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Come è già stato reso noto mediante un bollettino straordinario, nostre divisioni di fanteria, in collaborazione con formazioni dell'Arma aerea, hanno forzato, dopo aspri combattimenti, l'accesso alla penisola di Crimea.

« Durante le operazioni di sfondamento attraverso le posizioni difensive del nemico potentemente fortificate, sono stati catturati in totale dal 18 al 28 ottobre, 15 mila e 700 prigionieri e sono stati catturati o distrutti tredici carri armati, 108 cannoni e numeroso altro materiale bellico.

« E' stato iniziato l'inseguimento del nemico battuto.

« Le truppe romene hanno occupato una delle isole situate davanti alla costa nord-occidentale del Mar d'Azov, liberandola dal nemico.

« Nel bacino del Donez, le truppe alleate proseguono l'inseguimento del nemico in ritirata.

« Nel settore settentrionale, la Divisione azzurra spagnola ha conquistato con un ampio attacco frontale parecchie località facendo nuovamente gran numero di prigionieri.

« Grosse formazioni aeree da combattimento hanno lanciato, di giorno e di notte, grandi quantità di bombe incendiarie e dirompenti su Mosca, provocando vasti incendi ed esplosioni. Altri attacchi aerei si sono svolti contro Pietroburgo.

« In un lungo inseguimento durato varii giorni, sottomarini germanici hanno affondato quattordici navi mercantili stracariche di materiali per complessive 47 mila tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente scortato, che, da Gibilterra, navigava verso l'Inghilterra. E' stato affondato egualmente un cacciatorpediniere britannico. In seguito a questa azione la maggior parte del convoglio è stata distrutta; solo pochi piccole navi sono riuscite a sfuggire all'attacco.

« Sulla costa sud-occidentale dell'Inghilterra, apparecchi da combattimento hanno bombardato la notte scorsa impianti portuali e di rifornimento.

« Singoli apparecchi britannici hanno effettuato la scorsa notte inutili attacchi nella Germania occidentale e centrale senza raggiungere alcun risultato.

« Dal 22 fino al 28 ottobre l'aviazione britannica ha perduto 48 apparecchi. Durante lo stesso periodo l'aviazione germanica, nella lotta contro la Gran Bretagna, ne ha perduti sette ».

Le eroiche fanterie che sono entrate in Crimea

Vengono dalla Grecia: più di 2000 Km. a piedi - L'attacco per terra, dalla laguna, dal cielo

Berlino, 29 ottobre.

Giorni or sono a Nicolaiev il capo di Stato Maggiore della XI Armata, colonnello Metz, tenne ai giornalisti una conferenza sulle operazioni contro la Crimea. Era precisamente la sera del 18 ottobre, e quello stesso giorno all'alba l'offensiva era scattata. Naturalmente siamo stati tenuti al silenzio sino a quando il comunicato ufficiale germanico non avesse annunciata l'operazione. Ma il bollettino straordinario di oggi ha comunicato lo sfondamento operato in Crimea, non solo, ma anche che le operazioni di inseguimento sono in corso ed oggi, quindi, sciolti dal nostro vincolo, possiamo narrare l'avventura dell'Armata vittoriosa.

Una prima offensiva contro la penisola era stata lanciata il 22 settembre. Ma due giorni dopo i russi scatenarono una violentissima controffensiva sul fronte Dniepropetrovsk-Melitopol e il comando germanico decideva di sospendere l'azione contro la Crimea per operare strategicamente nel settore del tentativo di sfondata sovietica, formando una sacca la quale fu poi citata in numerosi bollettini germanici.

L'Armata inviata ad appoggiare le forze romene e germaniche impegnate contro le truppe sovietiche alla controffensiva, fu poi ricondotta sul fronte della Crimea, e, come abbiamo detto, il 18 ottobre veniva lanciata nuovamente all'offensiva. Questa Armata è celebre in Russia, sia perchè è la conquistatrice della Bessarabia settentrionale e di Nicolaiev, sia perchè è completamente composta di divisioni di fanteria e infine perchè una delle divisioni ha compiuto la straordinaria impresa di giungere dalla Grecia all'Ucraina a piedi, con una marcia che ormai supera i 2000 chilometri.

La durezza dell'eccezionale fatica è tradita dal motto della divisione, motto che suona così: « Non possiamo più camminare, possiamo solo andare all'assalto! ». Quei fanti di ferro furono accontentati subito: sono andati all'assalto in Bessarabia, in Transnistria, lungo il Bug, a Nicolaiev, a Melitopol e ora vanno ancora all'attacco nella penisola di Crimea. Quella Armata vanta un'altra gloria: l'eroica morte del suo comandante colonnello generale Ritter von Schobert.

Questo prode generale è caduto mentre qualche decina di chilometri ad oriente di Berislav stava atterrando con la sua « Cicogna » di ritorno da un volo di ricognizione sui campi di battaglia. Una mina ora saltata sotto le ruote dell'apparecchio durante la manovra di atterraggio su un campo di aviazione sovietico appena conquistato.

L'attacco contro la Crimea è stato iniziato da questa eroica armata di fanteria (detto fra parentesi, questi fanti fanno dell'ironia perchè fu scritto che le operazioni in Bessarabia erano condotte da divisioni corazzate germaniche che non d'erano affatto ed era quindi impossibile seguire le operazioni su un carro armato) partendo da tre punti differenti: l'istmo di Perekop, la zona delle lagune e l'istmo ferroviario a Nord-est della penisola. Le truppe germaniche sono andate all'assalto per terra, per acqua e per le vie del cielo. Fanterie, motorizzate di assalto ed aerei hanno collaborato nella violentissima azione che ha condotto allo sfondamento della linea di resistenza sovietica.

Le truppe germaniche sono ormai assai lontane dai loro punti di partenza. Il cielo della Crimea è solcato da aerei che trascinano a rimorchio giganteschi alianti; sono i rifornimenti che seguono i soldati, sono munizioni, bidoni di benzina, viveri. Questi rifornimenti non sono più affidati al paracadute, come all'inizio della guerra. Sembra che le munizioni arrivassero a terra con troppa violenza: ora i silenziosi aerei senza motore le portano dolcemente a terra, anche dove un aereo non potrebbe atterrare senza scassarsi.

Da fonte autorizzata si apprende che aerei da combattimento tedeschi hanno nuovamente attaccato le installazioni portuali di Kerch, nella parte orientale della Crimea, colpendo impianti e navi alla fonda.

F. B.

LA SITUAZIONE

● Il fatto che Mosca non sia ancora caduta dà un po' di fiato alla propaganda nemica che si riabbandona alle tante illusioni del passato quando ad ogni momentaneo rallentamento del ritmo di avanzata sperava in una definitiva stabilizzazione del fronte. A parte che la sosta è molto relativa se le stesse fonti di informazioni britanniche debbono ammettere che l'importante centro di Selpukov a nord-est di Kaluga è stato raggiunto dai tedeschi e che minacciosi movimenti si profilano da Tver mostrando gli artigli della fatale tenaglia a cui non sfuggirà il destino di Mosca, l'attuale momento operativo ha la caratteristica dei necessari periodi di concentramento di forze: dal 2 ottobre il balzo innanzi è stato in alcuni punti di duecento e trecento chilometri; occorre sistemare le retrovie e assicurare i rifornimenti; gli ostacoli del terreno e del clima sono molto maggiori di quelli del nemico; ma non appena l'organizzazione logistica sarà ultimata si avrà il nuovo scatto, si avrà la vera battaglia di Mosca che verrà condotta sur un lungo fronte colle più ampie possibilità di manovra dal Volga all'Oka.

● Il foramento del Vallo dei Tartari è stato ottenuto con una lunga e aspra battaglia in cui le truppe sovietiche sono state disfatte. Ciò porterà ad un rapido dilagare in tutta la penisola di Crimea oppure le colonne alleate considereranno sufficiente l'obiettivo di recidere tutte le comunicazioni della penisola dal Continente? Comunque è certo che il Comando germanico vuole arrivare al controllo completo delle coste del Mar d'Azov, valutandolo come una delle due premesse essenziali per iniziare la lotta nella Transcaucasia. L'altra premessa è il controllo dell'ansa del Don fino al punto della sua massima vicinanza al corso del Volga.

● Come era facile prevedere, Roosevelt messo colle spalle al muro sull'autenticità dei documenti, ha dovuto ricorrere ai sotterfugi più ridicoli e miserabili. In qualsiasi altro paese del mondo uno statista dopo una simile figura avrebbe perduto qualsiasi autorità; ma gli Stati Uniti non per nulla sono il paese delle americanate, del mostri, del *gangster*, tipo il falsario Roosevelt. Tuttavia sembra che questa volta il paralitico (verità del detto evangelico, cave a *signatis meis!*) abbia superato il segno anche per gli americani; e gli effetti di quella che avrebbe dovuto costituire la più velenosa intrigazione guerrafondaia sono stati piuttosto negativi. L'uomo della strada ha reagito con una risata e con un'alzata di spalle. Ma i cittadini della repubblica stellata colla loro atonia non arresteranno il piano criminale degli ebrei che li porteranno alla guerra. Knox si atteggia già a ministro di una Marina in assetto di combattimento.

● La voce che Washington avesse chiesto a Londra di mettere a sua disposizione per oggi e per l'avvenire tutte le basi dell'impero britannico non era un'invenzione della stampa dell'Asse per seminar zizzania fra le due *grandi democrazie*; essa viene autorevolmente confermato di là dall'Oceano. E l'Inghilterra avrebbe accettato le richieste americane come base di discussione. I terribili alianti non si accontentano della eredità di fatto; vogliono anche il testamento debitamente firmato.

a. s.

Sei giorni di attacchi al convoglio inglese

La crisi si fa sentire: le unità nemiche erano tutte di piccolo tonnellaggio

Berlino, 29 ottobre.

In merito all'affondamento delle quattordici navi mercantili nemiche per parte dei sommergibili tedeschi, stasera il « D.N.B. » specifica che esse erano completamente cariche di materiali pregevolissimi.

Per sei giorni i sommergibili tedeschi hanno ripetuto i loro attacchi contro il convoglio, che sempre più si confondeva e si disperdeva, colpendo una dopo l'altra le quattordici navi.

La forte protezione di cui godeva il convoglio è stata impotente contro gli attacchi dei sommergibili tedeschi che hanno finito con l'affondare con un siluro anche un cacciatorpediniere britannico.

E' degno di nota che il convoglio constava soltanto di piccole navi, segno questo che l'Inghilterra deve ormai ricorrere ad unità che prima non venivano impegnate nei servizi d'oltremare. Soltanto poche navi sono riuscite a sottrarsi alla distruzione.

La libertà religiosa e il diritto di proprietà

ristabiliti nei paesi russi occupati

Berlino, 29 ottobre.

In risposta ad alcune domande fatte da un giornale nel corso dell'odierna conferenza stampa estera è stato dichiarato quanto segue: « Malgrado che le operazioni siano tuttora in corso, il Reich sta affrontando il problema della ricostruzione nei paesi sovietici occupati. Per alcuni di detti problemi è da attendersi una rapida decisione. Intanto sono state prese due decisioni di capitale importanza: è stata ristabilita la più completa libertà religiosa; la terra diventa proprietà personale dei singoli contadini e sarà libera da ogni onere fiscale. Ai contadini sarà posta un'unica condizione, e cioè di lavorare la terra in modo da trarne i maggiori profitti possibili. Essi saranno appoggiati in tutte le maniere dalle autorità germaniche ».

I colloqui Ciano-Ribbentrop si sono conclusi ieri

Il ritorno in Italia del nostro Ministro degli Esteri

Berlino, 29 ottobre.

Il Ministro degli Esteri italiano conte Ciano, che su invito del Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha trascorso alcuni giorni in Germania, fa ritorno oggi in Italia. La visita ha dato luogo ad un ampio scambio di vedute dei due Ministri degli esteri sulle questioni politiche attuali. (Stefani)

DA SABATO PROSSIMO

Quanti punti occorrono per ogni articolo di abbigliamento

I tagliandi a cifre arabe servono per i vestiti, scarpe e biancheria personale; quelli a cifre romane per la biancheria da casa; quelli a lettere per i filati da cucire

Roma, 29 ottobre.

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto che col 1° novembre venga ripresa la vendita (con tessera) dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario, delle calzature.

In base ai risultati dell'esame che di tutte le questioni connesse alla materia è stato fatto dalle Corporazioni dell'abbigliamento e dei prodotti tessili, il predetto Ministero ha stabilito le norme da osservarsi per la distribuzione e la vendita di tali articoli.

La divisione in quadrimestri

In tali norme, dopo la descrizione dei vari tipi di tessere (che, come è già stato comunicato, sono cinque, differenziate per età e sesso dei consumatori ed hanno la validità di un anno, dal 1° novembre 1941-XX al 31 ottobre 1942-XXI) è stato stabilito il principio che i tagliandi delle tessere non possono essere utilizzati tutti insieme, ma a tre riprese, cioè un terzo per ogni quadrimestre.

E' stato però consentito, in deroga a detto principio, che anche nel primo quadrimestre possa acquistarsi un articolo che esiga l'impiego di un numero di tagliandi superiore a quello spendibile nel quadrimestre (per esempio un abito o un paio di scarpe) purchè il consumatore non abbia fatto altri acquisti.

Viene precisato che le carte utilizzabili in tutti i Comuni del Regno, sono personali e quindi non sono cedibili nè sono cedibili i relativi tagliandi. Per ultimo è sottinteso che l'intestatario di una carta faccia acquisto di merci anche per conto di membri della sua famiglia con le carte a questi intestate.

Sono poi stabilite le modalità di acquisto, in aggiunta alla tessera, degli articoli che possono occorrere per determinati casi speciali (matrimoni, neonati, abiti da lavoro per operai, ecc.).

Per quanto riguarda il rifornimento dei commercianti, mentre è stato precisato che i dettaglianti debbono rifornirsi attraverso i buoni rilasciati dai Consigli provinciali delle Corporazioni, si è demandato ad un apposito comitato corporativo, istituito dal Ministero delle Corporazioni, il compito di regolare il rifornimento dei grossisti e di coordinare le richieste dei prodotti alle effettive disponibilità.

I tre tipi di tagliandi

Nelle norme in questione si precisa che la carta di abbigliamento è munita di tagliandi a cifre arabe, di tagliandi a cifre romane e di tagliandi con lettere alfabetiche.

I tagliandi contraddistinti da cifre arabe sono valevoli per l'acquisto dei generi di abbigliamento, delle confezioni e tessuti corrispondenti e delle calzature, nonchè dei filati da ricamo.

I tagliandi a cifre romane valgono per l'acquisto della biancheria da casa, dei tessuti relativi, dei tessuti di arredamento, dei tappeti, della valigeria, e delle borse e borsette in cuoio e pelle.

I tagliandi con lettere alfabetiche permettono l'acquisto dei filati cucirini.

Alle norme sono allegate due elenchi. Nel primo è indicato il punteggio attribuito a tutti gli articoli sottoposti a tesaurramento, cioè il numero dei tagliandi occorrenti per poter acquistare i diversi prodotti. Nel secondo elenco sono indicati gli articoli di cui è consentita la vendita senza tessera.

Il punteggio è stato fissato, tenendo presente il criterio basilare di ridurre i consumi. Per le donne e per i bambini, in considerazione del valore inferiore e del logorio più rapido delle confezioni ad essi occorrenti, si è adottato tuttavia un criterio di maggiore larghezza. Ai prodotti tipo e ai prodotti autarchici è stato in generale attribuito un punteggio più basso.

Il numero dei punti assegnati ai singoli prodotti risultano dagli elenchi che seguono, tenendosi presente che l'elenco è costituito così: numero d'ordine, genere dell'articolo, numero dei punti necessari (tagliando con cifre arabe) per ciascun articolo:

Per uomo e ragazzo

1. - **ABITI** (esclusi quelli da lavoro):
   a) confezionati con tessuti contenenti lana o tipo lana: punti 75 per uomo e punti 40 per ragazzo;
   b) altri (tipo estivo) 30 e 35.
2. - **GIACCHE** (escluse quelle da lavoro):
   a) confezionate con tessuti contenenti lana o tipo lana 10 e 22;
   b) altre (tipo estivo) 30 e 15.
3. - **PANTOTTI**:
   a) confezionati con tessuti contenenti lana o tipo lana 10 e 5;
   b) altri (tipo estivo) 5 e 3.
4. - **PANTALONI** (esclusi quelli da lavoro):
   a) confezionati con tessuti contenenti lana o tipo lana 25 e 12;
   b) altri (tipo estivo) 15 e 7.
5. - **CALZONCINI**:
   a) confezionati con tessuti contenenti lana o tipo lana 15 e 10;
   b) altri (tipo estivo) 8 e 5.
6. - **CAPPOTTI, MANTELLI, SOPRABITI** (esclusi i soprabiti di gabardina) 80 e 48.
7. - **IMPERMEABILI** e soprabiti di gabardina 40 e 24.
8. - **IMPERMEABILI** di « cellophane » o altro materiale sintetico 20 e 10.
9. - **CAMICIE** di qualsiasi foggia e di qualsiasi uso, escluse le camicie a mezza manica 10 e 6.
10. - **CAMICIE A MEZZA MANICA**: 7 e 4.
11. - **TUTE**: 25 e 20.
12. - **GIACCHE DA LAVORO**: 20 e 15.
13. - **CALZONI DA LAVORO**: 10 e 7.
14. - **MUTANDE** (non di maglia): 6 e 3.
15. - **ACCAPPATOI DA BAGNO**: 50 e 48.
16. - **PIGIAMA**:
    a) da notte 20 e 15;
    b) da camera 30 e 24.
17. - **VESTAGLIE**:
    a) di lana o tipo lana 50 e 40;
    b) altre 30 e 30.
18. - **FAZZOLETTI** da naso 1 e 1.
19. - **FAZZOLETTI ALTRI**: 3 e 3.
20. - **GREMBIULI** 10 e 5.
21. - **SCIALLI**: 15 e 15.
22. - **SCIARPE**: 7 e 6.
23. - **PELLICCE**: 110 e 80.

Per donna o ragazza

1. - **COMPLETO A GIACCA**:
   a) confezionato con tessuti di lana o tipo lana 60 punti per donna, 33 punti per ragazza;
   b) altro (tipo estivo): 30 e 16.
2. - **ABITO A UN SOL PEZZO**
   a) confezionato con tessuto di lana o tipo lana: 40 e 21;
   b) altro (tipo estivo): 20 e 11.
3. - **GIACCHE SCIOLTE**:
   a) confezionate con tessuti di lana o tipo lana: 36 e 20;
   b) altre (tipo estivo): 18 e 9.
4. - **CAMICETTE**: 6 e 3.
5. - **SOTTANE**:
   a) confezionate con tessuto di lana o tipo lana: 18 e 11;
   b) altre (tipo estivo): 10 e 5.
6. - **CAPPOTTI, MANTELLI, SOPRABITI** (esclusi i soprabiti di gabardine):
   a) confezionati con tessuti di lana o tipo lana: 60 e 30;
   b) altri (tipo estivo): 25 e 15.
7. - **IMPERMEABILI** e soprabiti di gabardina: 24 e 21.
8. - **IMPERMEABILI** di cellophane o altro materiale sintetico: 20 e 10.
9. - **CAMICIE** di qualsiasi foggia e di qualsiasi uso: 8 e 5.
10. - **MUTANDINE** (non di maglia): 3 e 2.
11. - **SOTTOVESTI E COMBINAZIONI** (non di maglia): 8 e 5.
12. - **GREMBIULI**: 5 e 3.
13. - **ACCAPPATOI**: 50 e 45.
14. - **PIGIAMA**: 15 e 12.
15. - **VESTAGLIE**:
    a) di lana o tipo lana: 40 e 40;
    b) altre: 15 e 15.
16. - **FAZZOLETTI DA NASO**:
    a) misuranti non più di centimetri 25 di lato (un paio): 1 e 1;
    b) altri: 1 e 1.
17. - **FAZZOLETTI ALTRI**: 3 e 3.
18. - **SCIALLI**: 15 e 15.
19. - **SCIARPE**: 6 e 4.
20. - **PELLICCE AUTARCHICHE** di largo consumo (di agnello, di coniglio, di gatto, di talpa):
    a) giacche: 25 e 25;
    b) mantelli: 40 e 40.
21. - **PELLICCE ALTRE**:
    a) giacche: 60 e 60;
    b) mantelli: 90 e 90.

MAGLIERIE.

MAGLIE O MUTANDINE PESANTI:
a) fino a 75 grammi: 4 e 4;
b) da 76 a 200 grammi: 8 e 8;
c) oltre 200 grammi: 12 e 12.

2) **SOTTOVESTI E COMBINAZIONI**, pesanti:
a) fino a 125 grammi: 7 e 7;
b) da 126 a 250 gr.: 12 e 12;
c) oltre 250 grammi: 16 e 16.

3) **MAGLIERIA ESTERNA**, pesante per pezzo:
a) fino a 100 gr.: 5 e 5;
da 101 fino a 200 gr.: 10 e 10.
b) da 101 fino a 200 grammi: 10 e 10;
c) da 201 a 400 gr.: 20 e 20;
d) oltre 400 grammi: 30 e 30.

4) **COSTUMI DA BAGNO**: 15 e 7.

5) **CALZE** e calzini (un paio) 2 e 1.

6) **CALZETTONI** (un paio): 6 e 4.

Per bambini

1. - **ABITI**:
   a) confezionati con tessuti di lana o tipo lana: 15 punti;
   b) altri (tipo estivo): 7.
2. - **CALZONCINI**:
   a) confezionati con tessuti di lana o tipo lana: 7;
   b) altri (tipo estivo): 3.
3. - **CAPPOTTI**, soprabiti, mantelli e impermeabili: 15.
4. - **CAMICIE**: 2.
5. - **MUTANDE** (non di maglia): 2.

IL DUCE PREMIA I VINCITORI dei Littoriali e dei Ludi Juveniles

Roma, 29 ottobre.

Nella cornice augusta della Sala Regia di Palazzo Venezia, il Duce ha premiato, nel pomeriggio, i vincitori dei Littoriali e dei Ludi Juveniles.

Emersi da una selezione severissima operata in seno alla massa totale della gioventù studiosa e lavoratrice d'Italia, coloro che hanno avuto l'ambitissimo onore di ricevere dalle mani stesse del Duce il segno di un successo conseguito e memorabile rappresentano veramente il fiore della razza che sorge. Razza che il Fascismo vuol sana e decisa, educata nel fisico e nell'intelletto, rispondente in tutto alla formula antica di « *mens sana in corpore sano* », e meglio ancora alle formule mussoliniane di « *Libro e moschetto* », di « *Spada ed aratro* ».

Nella Sala Regia

La manifestazione, fatta coincidere con l'annuale di fondazione della Gioventù Italiana del Littorio, inquadrata nella linea insigne della sede ove si è svolta, ha espresso pienamente tutti i suoi caratteri di fiera nobiltà fascista e di luminosa attestazione di fede. Campioni dello sport, della cultura, dell'arte e del lavoro i giovani si sono dimostrati anche campioni di stile. Soltanto quando il Duce è apparso, ed a loro si è avvicinato con la familiarità e la confidenza che Egli non può fare a meno di manifestare ogni qual volta si trova a contatto con le schiere giovanili, il loro ordine, impeccabilmente militare, è stato scosso da un fremito profondo di amore e di entusiasmo, perchè troppo era l'ardore con cui avevano atteso l'aggognato momento.

Momento per il quale hanno saputo strenuamente lottare e vincere.

Il Duce è entrato nella Sala Regia alle 17 precise, passando per la Sala della Battaglia ove era schierato un plotone d'onore di Avanguardisti che ha presentato le armi, mentre nella stupenda volta echeggiavano gli squilli.

Appena il Duce è pervenuto sulla sommità del podio, il Segretario del Partito comandante generale della G.I.L. ha presentato la forza.

Nella Sala Regia sono schierati nell'ordine: 98 Segretari del GUF, 96 vice comandanti federali della G.I.L., 96 Fiduciarie delle Sezioni femminili del GUF, 98 ispettrici federali della G.I.L., 147 Fascisti universitari e Fasciste universitarie Littori della cultura, dell'arte, dello sport per l'Anno XIX, 226 giovani del Littorio vincitori dei Ludi Juveniles della cultura, dell'arte e dello sport per l'A. XIX.

Tra questa massa che forma un blocco granitico al centro della sala scintillano, ha preso posto la fanfara del Comando federale di Verona, vincitrice del concorso. Presso il podio si trovano i componenti il Gran Consiglio, il Governo e il Direttorio del Partito; il Capo di Stato Maggiore generale delle Forze Armate, il Governatore, il Prefetto e il Federale.

« Duce! Duce! »

A conclusione del breve rapporto sulla forza presente, il ministro Serena comunica al Duce, ricorrendo il quarto annuale della G.I., le cifre che documentano il contributo degli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio alla guerra attuale: 3518 *caduti*, 10 *medaglie d'oro* di cui 18 alla memoria; 108 *medaglie d'argento*, di cui 55 alla memoria.

Il comandante generale della GIL ordina il saluto al Duce, al quale risponde il tenente « A noi » del giovani e delle autorità. La fanfara intona le prime note di « Giovinezza » e la massa del vincitori, che aveva prima ascoltato in silenzio il rapporto del Segretario del Partito, esplode in un grido immenso di « *Duce! Duce!* » e prorompe in una grandiosa ardentissima acclamazione.

Il Duce scende dal podio e, sorridente, si avvicina ai giovani passando la rassegna i loro ranghi, mentre la manifestazione continua sempre più alta e vibrante.

Quindi, ritornato presso il podio, il Duce sosta a fianco del tavolo su cui poggiano i doni per i vincitori.

La premiazione ha subito inizio. Il Vice Segretario del Partito Gatto prima ed il Vice Comandante generale della GIL Sciloni poi, chiamano i rappresentanti dei Ludi federali primi nelle classiche e i giovani littoriali, e il Duce consegna, sempre sorridente, e con vive parole di compiacimento, i premi primi ai ritornei canagini.

Per la sua intera durata la cerimonia è pervasa da un'ardente espressione di fede.

I giovani intendono pienamente il significato di una così alta munificenza ed il loro non è soltanto il sentimento della gratitudine, ma anche il senso di consapevolezza per il compito di squisita responsabilità che ogni vittoria comporta e chi ha il merito di possedere le forze per conseguirla.

Dopo la consegna del premio « Bruno Mussolini », del premio « Libro e moschetto », del Trofeo della montagna, del Trofeo del legionario e degli altri segni della vittoria negli agoni del lavoro, dell'arte, della cultura e dello sport, è la volta degli Scudi del Duce.

Sono i trofei maggiori della nobilissima gara, e la consegna acquista un tono di ancora più alta solennità. Il Duce consegna prima quello donato al Comando federale di Bologna, quindi quello argentato al Comando federale di Vicenza e quello bronzeo al Comando federale di Piacenza.

L'alto elogio

L'entusiasmo dei giovani si trasmuta in fervore quasi agonistico. Ritornano le immagini ardenti della lotta e l'ebbrezza del trionfo, e spontaneamente riprende così l'invocazione al Duce.

Il clamore si fa persin altissimo e quando il Duce accenna a lasciare la Sala Regia, un grido scrosciante di passione Lo ferma sulla soglia.

Il Duce si volge ancora ai giovani, e sorridente risponde al loro suggestivo saluto. Poi aumentando la manifestazione ancora di intensità, e giunti i giovani ad un supremo fremito di entusiasmo, è salito compiacente sul podio ed ha rivolto loro parole di elogio e di incitamento.

Il grido di « Vincere » ha scosso la sala come un tuono, e la manifestazione si è rinnovata con impeto e ardore inesauribile.

Il Duce è stato costretto a fermare sul podio ripetute volte, e i giovani, come i flutti di un mare in tempesta, si sono sfrenati intorno a Lui in una così vibrante espressione di amore, di fede e di entusiasmo che resterà certamente incisa nel ricordo di tutti in loro vita, infondendo di forza creatrice la loro futura opera negli ogni della civiltà e della armonia.

Quando il Duce lascia la Sala Regia, il Segretario del Partito gli consegna due interessanti pubblicazioni che documentano l'organizzazione ed i risultati dei Littoriali del lavoro e dei Ludi juveniles.

(Stefani).

6. - PIGIAMA: 6.
7. - FAZZOLETTI DA NASO (un paio): 1.
8. - GREMBIULI: 2.
9. - SCIALLI E SCIARPE: 4.

MAGLIERIE.

1) MAGLIE, mutande e combinazioni, pesanti:
a) fino a 50 grammi: 3;
b) oltre 50 grammi: 6.

2) MAGLIERIA ESTERNA, pesante, per pezzo:
a) fino a 75 grammi: 4;
b) oltre 75 grammi: 8.

3) COSTUMI DA BAGNO: 3.
4) CALZE E CALZINI (dà paia): 1.
5) CALZETTONI, un paio: 2.

Biancheria da casa

Numero dei punti (tagliandi con cifre romane) corrispondenti a ciascun capo.

1. - COPERTE da letto, da viaggio, imbottite (escluse quelle di piuma) ed altre:
a) per letti da bambini: 20;
b) ad una piazza: 40;
c) oltre una piazza: 75.

2. - FODERE per coperte imbottite di piuma:
a) per letti da bambini: 5;
b) ad una piazza: 10;
c) oltre una piazza: 15.

3. - COPRILETTI:
a) per letti da bambini: 10.
b) ad una piazza: 25;
c) oltre una piazza: 40.

4. - LENZUOLA:
a) per letti da bambini: 9;
b) ad una piazza: 15;
c) oltre una piazza: 30.

5. - TOVAGLIE:
a) per sei: 45;
b) per dodici: 90.

6. - TOVAGLIOLI o centrini da tavola: 5.

7. - ASCIUGATOI (per mq): 10.

8. - STROFINACCI: 3.

9. - FEDERE: 8.

Tessuti e lodere

Numero dei punti (tagliandi con cifra arabe) necessari:

1. - TESSUTI DI LANA O TIPO LANA:

1) in altezza fino a cm. 100, pesanti:
a) fino a 200 grammi: 8 punti al metro lineare;
b) da 201 a 300 grammi, 10 punti al metro;
c) oltre 300 grammi, 12 punti;

2) in altezza oltre cm. 100:
a) fino a 400 grammi, 16 punti al metro;
b) da 401 a 600 grammi, 20 p.;
c) oltre 600 grammi, 24 punti.

2. - TESSUTI ALTRI (tipo estivo):

1) in altezza fino a cm. 100, pesanti:
a) fino a 100 grammi, 4 punti al metro;
b) oltre 100 grammi: 6 punti;

2) in altezza oltre cm. 100:
a) fino a 200 grammi, 8 punti;
b) oltre 200 grammi, 12 punti.

3. - FODERAMI (bazeni, angie, saglietto, silesiaa, fodere per maniche e per tasche, satino e folgorante, cresapi), di peso fino a gr. 60 al metro, 2 punti per metro.

4. - TESSUTI PER BIANCHERIA personale, 3 punti al metro.

5. - MUSSOLA E ORGANZE: 2 punti.

6. - TESSUTI PER IMPERMEABILI o gabardine: 12 punti al metro.

PER LA BIANCHERIA DA CASA

Numero dei punti (tagliandi con cifre romane) necessari:

1. - TOVAGLIATI:

a) tovaglie per sei (centimetri 150 per 180 massimo); b) tovaglie per dodici (oltre cent. 150 per 180); c) tovaglioli; d) centri da tavola (punteggio della confezione relativo).

2. - ALTRI, in altezza, per metro lineare: a) fino a cm. 100: 2 punti; b) da cm. 101 a cm. 200: 5 punti; c) oltre cm. 200: 10 punti.

TESSUTI D'ARREDAMENTO ED ALTRI TESSUTI NON NOMINATI (esclusi quelli indicati nella tabella B), pesanti, per metro lineare:

a) fino a 200 gr., 2 punti; b) da 201 a 300 gr., 5 punti; c) oltre 300 gr., 10 punti.

9. - TAPPETI E ARAZZI per mq., 5 punti.

FILATI DA CUCIRE

1. - FILATI da negozio (per lavori a maglia e ad uncinetto) ogni 100 gr., 4 punti (tagliandi in cifre arabe).

2. - FILATI CUCIRINI da ricamo e da rammendo, ogni 5 gr. o 100 metri lineari, un punto (tagliandi a lettere alfabetiche).

Le lettere alfabetiche valevoli per il prelievo dei filati cucirini sono le lettere da A a F. Le lettere A e B sono utilizzabili nel primo quadrimestre di validità della carta, le lettere C e D nel secondo e le lettere E e F nel terzo. Le lettere non utilizzate in un quadrimestre restano valide per il prelievo nel quadrimestre o nei quadrimestri successivi.

Le scarpe

Numero dei punti (tagliandi con cifre arabe) corrispondente a ciascun paio):

1. - CALZATURE NON TIPO e calzature con tomaia di pelle e suola di cuoio (vecchie giacenze) (I): per uomo 80 punti, per donna 60, per ragazzi 30, per bambini 20.

2. - CALZATURE-TIPO ed altre nella cui tomaia o suola rientrino pelle o cuoio (I): per uomo 45 punti, per donna 65, per ragazzi 25, per bambini 15.

3. - CALZATURE CON TOMAIA DI TESSUTO E SUOLA DI GOMMA (comprese le soprascarpe) (II): per uomo 20 punti, per donna 20, per ragazzi 10, per bambini 8.

4. - PANTOFOLE nella cui tomaia o suola entrino pelle o cuoio: per uomo 25 punti, per donna 25, per ragazzi 15, per bambini 10.

5. - ZOCCOLI con suola di legno (esclusi quelli di libera vendita) 10 punti.

Valige e borse

Numero dei punti (tagliandi con cifre romane) corrispondenti all'articolo:

1. - VALIGIE DI PELLE O DI CUOIO, di lunghezza fino a cm. 70, 10 punti; da cm. 71 a 90, 20 punti; oltre cm. 90, 30 punti.

2. - BAULI DI CUOIO: 100 punti.

3. - BORSE DA VIAGGIO, anche contenenti oggetti di toletta, borse portacarte, borse e borsette per signora, in cuoio o pelle, 2 punti.

Articoli non tesserati

Non sono soggetti a tesseramento i seguenti articoli:

Piante, biancheria e paramenti per l'esercizio del culto, indumenti (confezionati) per neonato, cuffie e bavette per bambini, bracciali e nastri di lutto, merletti, tulli e ricami (eccetto i tessuti ricamati), salviette igieniche fino alla misura massima di cm. 60 per 60, colletti, polsini e cravatte, buste e guaine, reggipetti, cinture intime e cinti di qualsiasi specie, bretelle, giarrettiere, calze per vene varicose, ginocchiere e sottoascelle, passamanerie, nastri e fettucce di larghezza inferiore a cm. 20, proteggi-calze, articoli per uso ortopedico, bende e garze sanitarie per medicazioni, guanti, cappelli da uomo, da donna, berretti e baschi, feltri per cappelli, ombrelli e loro fodere, tutti gli articoli di piccola merceria (intessuti, intrecciati e ritorti, usati per ornare indumenti o articoli di arredamento, di larghezza non superiore a cm. 3, bottoni, chiusure lampo, uncinelli, fibbie e affini, gagliardetti, bandiere, distintivi, tela per imballaggi e per articoli tecnici, tele gommate, confezionati e tessuti gommati per uso sanitario, catini e vasche di tessuti gommati e per bagno, tessuti gommati speciali per macchine tipografiche e litografiche, tele cerate, tessuti incerati per tavole, tessuti e manufatti di pagina, di carta, di «celophane» e di trucioli di legno, pegamoidi e derivati per valigeria, zoccoli completamente di legno e con una semplice striscia di pelle o di tessuto nella parte mediana per formarli al piede, pantofole e calzature ove non rientri pelle o cuoio e gomma, articoli sportivi (esclusi le scarpe e gli oggetti di vestiario, oggetti di vestiario usati purchè venduti da ditte autorizzate a tale commercio dall'autorità di Pubblica Sicurezza.

Il Comitato corporativo
per la distribuzione dei prodotti

Roma, 29 ottobre.

Con decreto ministeriale pubblicato stasera sulla *Gazzetta Ufficiale* ai fini del decreto ministeriale 29 settembre 1941-XIX, contenente norme per la disciplina della distribuzione dei prodotti e manufatti tessili, delle calzature e di altri articoli di abbigliamento è costituito alle dirette dipendenze del Ministero delle Corporazioni un «Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento».

Il Comitato ha il compito di regolare, in base alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni, la produzione, la distribuzione e il consumo dei prodotti tessili in generale, degli articoli di abbigliamento e delle calzature di ogni genere, coordinando anche l'attività che diversi enti interessati già svolgono per la distribuzione fra aziende delle materie prime disponibili per uso civile in relazione al fabbisogno dei diversi prodotti finiti.

Le ditte industriali, artigiane e commerciali sono obbligate a attenersi alle prescrizioni che il comitato notificherà loro, anche attraverso la rispettiva organizzazione sindacale, ai fini del miglior adempimento dei compiti di cui sopra.

Con altro decreto ministeriale il consigliere nazionale Achille Castelli è nominato presidente del Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Direttive del Ministro Tassinari
per gli ammassi e le semine ai dirigenti agricoli dell'Emilia

Bologna, 29 ottobre.

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha tenuto un rapporto, presso la Prefettura di Bologna, ai dirigenti le organizzazioni sindacali ed economiche degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura ed agli ispettori agrari delle Province emiliane e della Romagna. Erano presenti al rapporto il Sottosegretario per l'Agricoltura Pucciato, il presidente delle due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, i Prefetti ed i Federali, i presidenti dei settori dei Consorzi fra i produttori dell'agricoltura ed il commissario della Federazione italiana Consorzi agrari.

Il Ministro Tassinari ha impartito precise disposizioni relativamente a questi tre punti: 1) Consegna dei cereali agli ammassi; 2) distribuzione di carte annonarie; 3) incremento della semina.

Il Ministro ha chiaramente illustrato le disposizioni impartite dal Ministero circa i quantitativi di cereali che i produttori, enti ed esercenti attività agricole, sono tenuti a consegnare agli ammassi, le modalità per la consegna, le sanzioni previste per i trasgressori

TACCUINO SEGRETO

12 *ottobre*. Ho portato a Milano per regalarlo all'amico Calvi un bel cane randagio da me riscattato allo stabulario comunale di Viareggio, quando già si preparavano a fargli l'iniezione. Si chiama Tim come un eroe di Zavattini, avrà sì e no dieci mesi, fa ancora pipì sull'alzar la zampa, mangia a sbafo per rifarsi di una vita miserrima rimediata coi rifiuti della spiaggia, chiede affetto come un orfano, nei momenti di tenerezza proprio parla, mi lava a linguate la faccia dieci volte il giorno, mi adora, ma se può infilar l'uscio per ritornare alla strada, suo regno, non se lo fa dir due volte, il malnato. E' un incrocio tra il lupo e il levriero. Ha del primo il lucido pelame rossiccio, spruzzato di grigio, lo scatto impetuoso, l'intelligenza pronta; ha del secondo il corpo magro lungo falcato snodato. Ma la sua gran bellezza sono gli occhi; ambra viva in cui ogni immagine del mondo esterno ritorna miracolosamente alla nascita, a una smarrita innocenza.

Ho visto oggi De Chirico e gli ho parlato naturalmente di Tim. Gli ho dato un dispiacere, chè egli è persuaso di aver salvato dalla strada il più bel randagio del mondo. Tòto, un bastardo siamese con gli occhi di Giuseppe Verdi: l'attribuzione è di De Chirico e io non la discuto. Non è male Tòto, ma Tim è dieci volte più bello. Non l'ho detto ma l'ho fatto capire e, ciò ha lasciato nero l'amico. Egli è più geloso di Tòto che della sua pittura. Pur non avendoli mai messi nei suoi quadri, i cani son le uniche bestie ch'egli ama. I cavalli invece li dipinge, pur detestandoli per quel tanto di gelatinoso di pazzo di bizzarro ch'essi realmente hanno. Dunque Tòto è la passione di De Chirico. Lontano da Milano, mi telefona e scrive non manca mai di chieder notizie del cane. «E che fa Tòto? Come sta Tòto?». Sapendo che la vuol presa dalle pulturne per la sua assenza, la signora Isa descrive la bestia tale e quale, ciò che riempie De Chirico di una feroce commozione. Se potesse farebbe il deserto intorno a Tòto per signoreggiare nel suo affetto. Non può, ed allora cerca con tutti i mezzi d'incantarlo. Ultimamente Tòto aveva l'eczema intorno al sedere. Nessuno riusciva a mettergli il *mitigal*, tranne io che ho con i cani una vecchia e mai smentita amicizia. De Chirico mi vide compiere l'operazione con estrema inquietudine, temendo che il mio gesto potesse creare delle tante difficoltà sul futuro attaccamento di Tòto. Quando andai via, me lo disse più tardi la signora Isa, il pittore trasse un sospiro di sollievo, e per riaffezionarsi la bestia le diede un intero barattolo di marmellata.

14 *ottobre*. Ho ancora incontrato al telegrafo del mio rione il vecchio che mi colpì qualche giorno fa per certa espressione di stupore traslucido che è facile cogliere sul viso dei fissati e dei solitari. L'impiegata alla quale lo sconosciuto consegnò il suo telegramma lo ricevette con un interesse insolito, con un sottinteso di commozione che non mi sfuggì. Come il vecchio se ne andò, allo sguardo col quale io la vidi allontanarsi la signorina rispose che il poveretto era ammattito per il dolore di aver perduto il figlio, capitano di un bastimento affondato da una mina nel Mediterraneo. «Viene qui ogni giorno a telegrafare al figliolo morto» a qualcuno dei suoi compagni di navigazione sfogati con lui, indirizzando ai vari agenti marittimi dei porti che il bastimento avrebbe dovuto toccare. Gli han risposto più volte che il sinistro è stato accertato e che non c'è più nulla da fare, tutti morti, il veliero affondato, ma il vecchio non si rassegna. E' convinto si tratti di un errore, è sicuro che il figlio darà notizia di sè, era impedito — forse ferito, forse malato, forse disperso — impedito ma vivo. Dicono che ha proibito alla moglie di mettere il lutto, guai se la vede piangere, e per dare allegria alla casa suona continuamente il grammofono. E' già stato parecchie volte alla Centrale e raccomandarsi che in qualunque ora della notte gli venga recapitato il telegramma che aspetta. Ha promesso una grossa mancia all'uomo che glielo porterà, ma per paura che il fattorino, trovando il casamento sbarrato se ne torni indietro, ciò che nel suo pensiero potrebbe agire come una malia sul testo del telegramma, egli passa parecchie ore di notte, al freddo, davanti al portone, in attesa di quel messaggio che non arriverà mai».

«Anche voi — chiede alla signorina — credete che il figliolo sia veramente morto?». L'impiegata accenna di sì: «La notizia è stata confermata da parecchie fonti. Non è poi una cosa impossibile morire coi tempi che corrono, vi pare?». Ed io: «Certo, ma può la morte essere una cosa impossibile per un padre che aspetta il figliolo. Volete il mio parere? Quel ragazzo che voi ed io non conosciamo è sempre vivo. Non si può sparire quando si è così nel cuore di qualcuno. Sapete quando il figliolo comincerebbe a morire? Quando il padre cessasse di crederlo vivo, quando si facesse una ragione del suo silenzio, quando vivesse come se lui non fosse mai stato. La morte per definirsi, per perfezionarsi, ha bisogno della complicità dei vivi. Si muore per gli altri quando finisce l'amore che abbiamo saputo svegliare intorno a noi. Si muore per sè quando si è dimenticati. E non c'è bisogno per morire di andarsene sottoterra. Ci son più morti in piedi, parlanti come voi e me, che al cimitero. E sempre per lo stesso motivo quanti morti più vivi dei vivi, che ne dite?».

Non so se questo discorso l'ho fatto tutto alla signorina o se l'ho pronunciato la parte dentro di me. Sono uscito dal telegrafo o mi si è messo improvvisamente al fianco, sorridente, fiducioso come ai tempi belli, l'amico Dionigi Maglia, che ho accompagnato al camposanto l'altro ieri.

19 *ottobre*. Dopo la prima de *I morti* al Nuovo. Achille Torelli: un Re Lear che invece della spenta Cordella porti tra le braccia il cadavere imbalsamato del suo capolavoro.

22 *ottobre*. Mi scrive un affezionato lettore per lamentare che troppo spesso a teatro i critici sono d'un parere e l'indomani, sul giornale, di un altro. Questo non accadrebbe se durante lo spettacolo il critico stesse zitto. Invece parla quanto una calandra, impegna il suo giudizio davanti a colleghi, amici, conoscenti, estranei, poi va al giornale e si rimangia come quei pescatori della Quarta Bolgia che han la faccia stravolta e fan ritorno calle.

Il lettore non ha davvero tutti i torti. Per ovviare all'inconveniente faccio una proposta. Appena finita la commedia lasci il critico la sua poltrona e si presenti alla ribalta a dire il suo parere, sostenendo, se è il caso, il contraddittorio con i colleghi, gli attori, il pubblico. La cronaca fedele di codesta discussione potrebbe prendere il posto dell'attuale critica teatrale. Oltre che più mossa e divertente, detta cronaca avrebbe il merito d'impedire che, appena uscito dal teatro, in quel tratto che lo separa dalla redazione, il critico mutasse colore come il camaleonte o la rana.

25 *ottobre*. Gli uomini sono soli giocano col diavolo ma stanno perfino barare al suo tavolo. Lo abbiamo appreso da un tale cui il Maligno ha tolto la favella. Costui ha scritto su un pezzo di carta che il Nemico gli ridarà la parola quando gli uomini giocando con lui cesseranno di cambiar le carte. Ecco dunque il maestro superato dall'intera scolaresca. Quando da ora in poi diremo «povero diavolo», intenderemo un decaduto motivo mordicato dall'eterno vipero scaldato in seno. L'uomo, questa vittima che più nulla ha da imparare dal boia. *Homo homini lupus*: abbiamo sentito ripetere. E perchè no *homo homini diavol*. Sarebbe ora di chiedere scusa al lupo per averlo messo a simboleggiare la ferocia in un mondo in cui il più buono non fu mai soldentato da cane arrabbiato che non si meditasse col suo pelo.

26 *ottobre*. E' impossibile farsi un impiastro. Da quando la gente ha saputo che bollendo i semi di lino e mescolandoci dentro lo zafferano veniva un olio ottimo per friggere, i semi sono spariti dalla circolazione. Uno che avesse in questi tempi bisogno del famoso unguento della Madre Teela starebbe fresco. Lasciamo stare la pece nera, la cera gialla e la polvere di litargirio che a tutt'oggi non si mangiano ancora. Ma con gli altri ingredienti del celebre unguento — mille grammi di olio d'oliva, cinquecento di grasso di maiale, cinquecento di burro — ci camperebbero per un mese almeno famiglie.

29 *ottobre*. Una differenza tra questa guerra e quella di vent'anni fa è che allora leggevano più i soldati dei civili, mentre ora accade l'inverso. I soldati in questa guerra marciano troppo per aver voglia, tra una tappa e l'altra delle loro battaglie manovrate, di aprire i libri che han portato nello zaino, mentre allora, impegnati nella noia di una trincea, il libro era una finestra aperta dalla fantasia in quelle gallerie di creta di nove di fango dove ognuno aveva sotterrato la propria vita in attesa di sotterrarvi la propria morte.

Al contrario i civili assai più dell'altra guerra esposti alla minaccia dei bombardamenti aerei perdono come vien notte la memoria delle strade e s'intanano nelle case dove la radio fa loro da orecchio di Dionisio e il libro da lampada di Aladino. Si legge molto e in tutti i paesi: in quelli vittoriosi e in quelli vinti, in quelli raggiunti dalla guerra e in quelli che stanno per entrarvi. Il fenomeno è universale. Si legge per sapere il bene e il male dell'amico e del nemico, del vicino e del lontano. Si vuol ricostruire, anima e corpo, questa crisi che ha condotto alla guerra. Un giorno la conoscenza degli archivi segreti costringerà a fare revisioni più o meno decisive, ma già oggi, mentre dura il conflitto e sempre più si allarga, gli uomini cercan di distaccarlo, per potervi giudicare. Di solito giudicare i più assenti, e si capisce, sono i paesi che han conosciuta e riconosciuta la disfatta. Per esempio la Francia. A Parigi si legge più di sempre. Ho avuto proprio oggi i conti annuali dei soci tre Rupe tradotti in francese. Si son venduti più volumi in questi dodici mesi di Francia tracollata che prima della guerra. Se un giorno tornerò a Parigi cercherò d'individuare almeno uno di quei tali che mentre gli eserciti tedeschi marciavano sul corpo della Francia stupefatta se ne stava chino su un abbaino a leggere i miei libri. Archimede ucciso dal soldato di Marcello meditava su un'equazione geometrica. Hegel che scrive filosofia mentre Napoleone attraversa Jena espugnata.

Leonida Rèpaci

Per consolarsi di morire vuol prima sposarsi

New York, 29 ottobre.

Una dolorosa commovente scena si è svolta in una corsia dell'ospedale di San Bartolomeo, dove era ricoverato un povero giovane ammalato di una grave forma di pneumonia e condannato a morte a breve distanza di tempo. Il malato, certo Jack Erwers solo al mondo, educato ed intelligente, di graziosi e fini lineamenti, espresse ai medici il desiderio di trovare una persona che lo sposasse per avere almeno in quei pochi giorni che ancora gli restavano, l'assistenza affettuosa d'una persona ch'egli potesse accarezzare e trattare confidenzialmente.

La cosa venuta a conoscenza di alcune signore visitatrici dei malati, appartenenti alla società di San Vincenzo, suscitò molta pietà ed una di queste si offerse di sposare l'ammalato.

Tra la generale commozione del presenti, il matrimonio fu celebrato da un sacerdote e la signorina Dory Maynerein divenne così la sposa di Jack Erwers: essa ogni giorno per parecchie ore si fermava vicino al suo letto a confortarlo. Jack le carezzava la mano e la chiamava «cara moglietina mia», e morì consolato avendo al capezzale una persona che le dimostrava profonda affezione, dandogli l'illusione di non essere solo al mondo come solo aveva sempre vissuto.

Trecento scrittori tedeschi convenuti alla Fiera del Libro a Weimar

Un discorso di Goebbels - 15 milioni di volumi distribuiti ai combattenti Dalle tipografie del Reich sono usciti nell'ultimo anno 250 milioni di libri con una tiratura media di 11 mila copie per ogni opera

Weimar, 29 ottobre.

Siamo venuti a Weimar per la Fiera del libro e pel raduno degli scrittori, due avvenimenti che si ripetono ogni anno e che stavolta avevano di eccezionale la partecipazione di autori e poeti di quattordici Paesi europei: ma in realtà abbiamo visto più di quanto si attendessimo: infatti, abbiamo imparato a conoscere un altro aspetto della guerra totale. Sapevamo che nessuna guerra si combatte con le sole armi, che il guerriero deve essere fornito anche nello spirito; non sapevamo, tuttavia, fino a quale punto la Germania avesse sviluppato questo ramo della sua azione totalitaria.

Il dott. Goebbels ha parlato ai trecento autori tedeschi e a trenta autori europei (l'accademico Arturo Farinelli, gran germanista, e il prof. Acito, insegnante di dottrina del Fascismo a Genova, rappresentavano l'Italia, e vi erano poi spagnuoli, romeni, francesi, croati, bulgari, scandinavi) dichiarando che il Nazionalsocialismo per questa epoca di dure prove ha adottato il motto «Libro e Spada» (il quale ricorda il «Libro e Moschetto» mussoliniano).

Il libro e la spada

E' un avvicinamento, questo fra il libro e la spada, che contribuisce a spiegare lo stato d'animo, la preparazione mentale e pratica e infine le stesse vittorie del soldato tedesco.

Perchè se i libri non avessero sempre avuto in Germania la fortuna che hanno avuto fra tedeschi ricchi e poveri, se i tedeschi, cioè, non fossero stati abituati a ricercare nelle cose stampate gli elementi per la formazione di quello nebuloso ma profonde convinzioni romantiche che in loro tengono il posto dell'entusiasmo, e inoltre non avessero chiesto alla parola scritta l'insegnamento dei metodi d'azione, la guerra attuale, che pone in mano ai combattenti macchine potenti e delicate, tutte insieme coordinate, inservibili al retrogrado per quanto bellicoso, non avrebbe portato le Forze Armate hitleriane tanto lungi nello spazio, al di là di formidabili resistenze. I libri hanno, sono uno dei fattori del successo militare.

L'avvicinamento tra il libro e la spada è ritenuto dai dirigenti nazisti non solo necessario, ma indispensabile. Non basta saper maneggiare le armi, bisogna anche saper trarre da esse il rendimento massimo e conoscere la mèta finale a cui devono arrivare. In altri paesi l'intento si otterrebbe coi discorsi; in Germania — poichè il tedesco rinuncia a lungo le cose nell'intimo — lo si ottiene soprattutto con la carta stampata. Perciò in tempo di guerra per mezzo del libro viene mantenuto il contatto tra il fronte e la Patria nella sua essenza di pensiero. Al fronte vengono mandati — insieme alle armi, alle munizioni, ai carburanti, ai viveri — anche milioni di libri. Ecco perchè all'interno se ne trovano pochi. Le autocolonne che formicolano per le retrovie trasportano oltre al resto le biblioteche destinate ai combattenti.

Questo avvicinamento spirituale è di proporzioni che si potrebbero definire smisurate. In due anni di guerra sono stati inviati al fronte 6 milioni e 700 mila volumi distribuiti in 60 mila biblioteche da campo, ed altri 8 milioni di volumi sono stati spediti ai soldati, individualmente per mezzo della posta militare. Come ha detto il dott. Goebbels, altri tre milioni sono pronti per la spedizione.

Il libro è necessario quanto la spada, quanto la pagnotta. Ma il parallelo non si ferma qui: come sono di tipo unico le armi e i viveri, non si permette nemmeno in fatto di letteratura libero sfogo alla varietà; anche l'armamento o, se si vuole, il nutrimento spirituale del soldato tedesco, è attuato con criteri unitari. Non che si tratti di poche opere stampate a milioni di copie: si tratta di unità di tendenze. I libri sono in gran parte regalati dalla popolazione del Reich; il Partito Nazionalsocialista, a cui è affidato il compito di distribuirli, impiega settanta persone per la scelta di quello che può essere fatto leggere al combattente. Tutto ciò che potrebbe turbarlo, distrarlo dal pensiero dominante, suggerirgli ideali incompatibili con l'ideale di un popolo che lotta per la sua esistenza, viene inesorabilmente scartato.

Per la guerra scientifica

Opere nuove accanto a quelle che costituiscono il patrimonio letterario riconosciuto della Nazione, escono dalle tipografie, che oggi lavorano con la stessa intensità delle fonderie d'acciaio e completano la raccolta. Così si ottiene che i soldati, armati degli stessi fucili e delle stesse mitragliatrici, vestiti della stessa stoffa, nutriti dello stesso pane, vadano incontro al nemico con lo stesso fervore, per uno stesso scopo. Sarebbe errato tuttavia pensare che si vogliano spianare ad un uguale livello le menti dei soldati; si vuole soltanto abituarli a guardare davanti a sè.

Fu detto in altri tempi che l'esercito tedesco era composto di maestri elementari. Nella intenzionale critica di quell'affermazione c'era il riconoscimento implicito dell'alto livello d'istruzione del popolo germanico. La Germania, che non ha analfabeti, legge oggi probabilmente molto di più di quando fu inventato quel famoso paradosso. A Weimar il dott. Goebbels ci ha informato che nell'ultimo anno sono usciti dalle tipografie del Reich 250 milioni di libri con una tiratura media di 11 mila copie per ogni singola opera. Ciò significa che per ogni tedesco grande o piccolo sono stati prodotti in un anno tre volumi. Pochi popoli al mondo hanno un tale consumo librario. Si può forse asserire che una così grande diffusione del libro era indispensabile per condurre una guerra che in tutti i riguardi è scientifica.

Quali sono i libri preferiti dai soldati? Si nota che più la guerra dura, più si eleva il gusto dei lettori combattenti.

Sembra che il soldato, quando è messo al cospetto della morte, vada in cerca delle origini della vita e non trovi risposta alle assillanti domande che gli si presentano alla mente se non nelle grandi opere di poesia. Al fronte oggi sono richiesti i poeti. Perfino il vecchio Omero nel testo greco ha i suoi fedeli. Non è un esercito di maestri elementari questo, ma di professori addirittura, si direbbe. No; più che questo, è la maturità spirituale che si forma nella lotta. Non è quindi da prendere alla leggera l'affermazione di un poeta tedesco il quale dice che la generazione del fronte avrà da pronunciare dopo la guerra una parola importante.

Le biblioteche ambulanti

Veniamo al lato pratico di questa distribuzione di libri ai soldati. Il Partito nazista munita al fronte delle biblioteche portatili. Si tratta di cassette che, aprendosi come un baule-armadio, formano un doppio scaffale. I libri sono già ordinati ed elencati in un catalogo. Ogni cassetta contiene cento volumi. Esse vengono collocate in tutti i posti vuoti che si trovano sui veicoli dei rifornimenti. Ne trasportano le vetture dell'organizzazione Todt e ne trasporta l'aviazione. Dal canto loro gli editori tedeschi hanno escogitato un nuovo sistema per far giungere facilmente ai soldati le spedizioni individuali. Stampano libri con le copertine chiuse, e sulla copertina c'è posto per l'indirizzo; costano un marco.

Tutte queste cose le abbiamo appreso a Weimar al raduno degli scrittori. Del cento autori tedeschi sotto le armi, alcuni avevano ottenuto una licenza speciale per prendere parte alla riunione, e indossavano la divisa. Essi hanno ricevuto quattro camerati caduti: von Bremen, Schwarz, Cremer e Pfleghar.

Nel loro discorsi è balenata qualche verità sullo stato d'animo della generazione combattente, sul suo modo d'interpretare la guerra, e sullo mète che scorge dinanzi a sè. I combattenti tedeschi sono convinti, è stato detto ai loro capi, che alla Germania spetti la missione di guidare l'Europa anche nel campo spirituale, che essa «dopo aver vinto con le armi debba vincere con la parola». Il giovane Hans Baumann ha fatto su questo tasto affermando che «ogni tedesco ha in sè la capacità di portare la lira». E varie altre dichiarazioni del genere sono state fatte tra gli applausi dei presenti.

Il raduno, perciò, è stato oltremodo interessante. Esso ci ha lasciato capire fra l'altro che i dirigenti del Reich hanno mobilitato completamente anche la letteratura. Prima si voleva distinguere, è stato detto, la Germania di Weimar dalla Germania di Potsdam. Ora, in questa città di Goethe e di Schiller si è compiuta la fusione fra la Germania dei poeti e dei pensatori e la Germania dei soldati: insomma, libro e spada. Gli ospiti stranieri sono stati invitati perchè si ritiene opportuno, al fini del nuovo ordine europeo, stabilire fino da ora i legami con quegli elementi di tutti i paesi del continente che riconoscono la necessità di tale ordine nuovo da dare all'Europa.

Giorgio Sanna

I giornalisti inglesi descrivono il viaggio da Mosca alla nuova capitale dell'U.R.S.S.

Madrid, 29 ottobre.

Il corrispondente londinese del grande giornale catalano *L'Avanguardia* telegrafa una pittoresca relazione ricavata dalla stampa britannica del viaggio dei giornalisti inglesi residenti in Russia da Mosca alla nuova capitale Kuibiscef.

Il viaggio in ferrovia è durato quattro giorni consecutivi a causa del fatto che il treno, sul quale viaggiavano anche tutte le missioni diplomatiche straniere a Mosca, era continuamente costretto a fermarsi per lasciare il passo a treni carichi di truppe e di armi provenienti dall'oriente e che si dirigevano verso il fronte ed a treni carichi di macchinario che dalle regioni del fronte si dirigevano verso est. I giornalisti inglesi narrano pure che l'ordine della partenza da Mosca fu dato loro il 15 ottobre con quattro ore sole di tempo per eseguirlo, mentre le divisioni motorizzate tedesche che avevano rotto il fronte di Mosca avanzavano minacciosamente sulla capitale.

La scena svoltasi alla stazione di Mosca, con tutto il corpo diplomatico, coi suoi domestici e coi giornalisti stranieri, oltre a duemila cani, mentre aspettavano il treno di Kazan, narra un corrispondente inglese, può essere paragonata soltanto ad un'acquaforte di Goya.

Il treno, preparato dal governo sovietico, era relativamente comodo con letti per tutti i viaggiatori. In qualche rara stazione era possibile comprare un pezzo di formaggio e qua e là qualche mela od un pomodoro. Null'altro.

A Kuibiscef, l'ambasciata britannica è stata alloggiata in un edificio scolastico dove il primo giorno non vi era neppure un mobile; tuttavia ora sono stati collocati dei letti ed il personale diplomatico può coricarsi, benchè in varie persone in ciascuna stanza. Solo l'ambasciatore ed il capo della missione militare inglese hanno stanze individuali. Ciononostante quasi tutti affrontano la circostanza con animo forte e dice un corrispondente, «le affronterebbero con animo ancora più forte se le stanze fossero riscaldate». Uno dei giornalisti, il corrispondente del *Daily Telegraph*, telegrafa che se avesse avuto notizia delle condizioni di vita che avrebbe trovato a Kuibiscef «avrebbe perduto il treno».

DIETRO LO SCHERMO

Infallibile metodo per vincere lotterie cinematografiche -- Nel laboratorio del «soggettista» -- Consigli e ricette.

Chi ha un po' di fantasia (e chi non ne ha?), chi ha un po' d'ingegno (e chi non ne ha?), chi ha un po' di presunzione (e chi non ne ha?), quelli, dopo la visione di un film molto brutto o molto bello, si sono detti di voler scrivere un soggetto; quanti l'hanno (di scritto; quanti lo scriveranno; e (i filosofi e in genere dei cinema; tutti codesti abbiamo un bel scagliarne di sdegno, un altro di cerebralismo speranza, e con entusiasmo ringrazio il signor Darryl W. Zanuck. Ho scritto, e ora lo si diffonde anche da noi. Come ciò veniamo, si scrivono e si vendono i soggetti cinematografici (cfr. «Mondial Film» n. 151). Il tono del suo libro molto fra il manuale, il cultismo Artusi e il sistema per vincere alla «roulette». Presumo che fra tutte le avversioni a quella cinematografica è la più affettuosa e la più redditizia; che fra tutte le attività cinematografiche consolerete il loro inizio, da quello del regista a quello dell'attore, la più fortunata è certo quella dell'insperato soggettista, perchè i mezzi pratici occorrenti sono minimi (carta e penna) e l'autore di un soggetto è un disgraziato che non deve subire nulla, è assolutamente padrone dell'opera sua: il Ray esorta allora i neofiti a un preliminare atto di propiziazione: «Ringraziate la Provvidenza che vi ha permesso di raggiungere la vostra maturità creativa proprio in un periodo in cui le probabilità di riuscita di uno scrittore totalmente sconosciuto sono grandi come non mai».

Esaminata poi la situazione del «Commercio delle idee», si descrive la «tecnica dell'invenzione»; e considerato lo «stato d'ispirazione» si additano svariate ricette per la «creazione artificiale dello stato d'ispirazione»: dietro-letture, suggestive visioni naturali, contemplazione di determinati quadri, oggetti, spettacoli, ecc.). Non si devono trascurare i «ripari» e le loro meravigliose virtù «chiarificatrici e risolutive». Bisognerà naturalmente combattere la «piovra dello scoraggiamento». E mettere un'estrema importanza all'«autopiedistallo» in tutte le fasi d'elaborazione e d'elaborazione dell'opera». Ma chi è questo signor Ray, per credersi il depositario della formula, delle formule infallibili? Non è un esaltato; nè un dilettante. E' un uomo del mestiere, tremendamente del mestiere; è un soggettista di Hollywood che da anni, e dalla sottana alla seta, invera e escogitare trame in proprio e a rabberciare le altrui. Ed è un ottimista. Ora alcuni dei suoi film (L'abisso stellato. Il continente morto), abbiti, come modelli: e cordialone, alla mano, vi condurrà dinanzi a ogni difficoltà per dirvi «è brutta, vero?» e poi farvela superare, lui lo, in quattro e quattr'otto; incoraggiandovi poi verso la sequente con un suo candido sorriso, un po' da precettore, un po' da bambino.

Ma sono allora tutte sciocchezze quelle che dice? Tutt'altro. Vedendo a rivisionarle un soggetto, anzi, un tipo di soggetto, nelle sue parole trovi i fatti molto quotidiani di una sua esperienza personale, che s'impadroni nell'esperienza molto più vasta e geniale di molti produttori di leggi. Il suo libro potrebbe esattamente intitolarsi «Come si scrive il soggetto per un film standard». Così per un film di secondo ordine, se non di terzo o di quarto. Se il cinema americano avesse sempre e soltanto prodotto film ispirati da questi dettami, avrebbe una povera, forse risibile cosa; ma è indubbio che il cinema americano e quello che maggiormente ha sviluppato la produzione dei sottoprodotti, in una meccanica standardizzazione di principii e di elementi: e questa standardizzazione il libro del Ray magnificamente rispecchia, con tutte le inevitabili note comiche del caso. «Aver successo significa piacere al gran pubblico, che è la più tipica, evidente, clamorosa espressione della mentalità di questo meraviglioso dinamico XX Secolo nel quale abbiamo la gioia di vivere!»; «Dovete imperniare la vostra descrizione sull'espressione del volto dei personaggi, mai sul lavorio del loro cervello!»; «Dare allo spettatore il senso assoluto della realtà della vita: è questa la grande superiorità del cinema su tutte le altre manifestazioni dell'arte!»; «I simboli si debbono usare con molta moderazione; mai più di 4-5 in un solo film!»; «La minaccia di carestia in un film è la più inopportunabile da parte del gran pubblico universale»; «Nei film storici i personaggi inventati devono egregiamente a creare nel finale quel compenso ottimistico alle lotte fra dei protagonisti buoni, che ricorrono tanto spesso nella storia universale»; «Geniale forma di film storico è quella che mostra un'azione totalmente inventata dall'autore, avente per protagonisti personaggi pure totalmente inventati, sullo sfondo di avvenimenti storici».

Ma passando dalle trame per le linee alla caratterizzazione dei personaggi, che molto giustamente il Ray giudica essenziale, importantissima, vi raccomanderà di dare una breve ma esauriente definizione del tipo: molto significativo, molto calzante, molto approfondita. Ed ecco i suoi esempi: «James Mariand, il re dell'acciaio, un grasso tipo di ammazzato dinamico e autoritario. William Moore, miliardario numero uno, ma eternamente ubriaco; Charlie, il suo ambiguo maggiordomo; il Dott. Daniel Landon, il più celebre chimico del mondo, qualora figura di scienziato moderno». Per non parlare dei personaggi di secondo piano, ai quali non si concede se non un nome e un cognome: «Un signore alto e magro, dall'espressione ebete; una meravigliosa giovane uscita dal volto dipinto; una vecchia addentata e costantemente sogghignante; una vecchia signora sentimentale».

Insomma: voler giudicare tanto dei soggetti cinematografici quanto delle presunte norme per comporli, è già un giudizio di per sè dubbio; ancor più dubbio sarebbe il voler dedicare un assolutistico rigore; per il semplice fatto che un «soggetto», di per sè, è uno spirito, un ambiguo, non è arte: può tutt'al più essere una serie di suggerimenti e di suggestioni, magari molto commoventi, o ingegnose, o intelligenti. Ma la sorridente malinconia che desta la lettura di questo libretto è nello scatenarne, impercettibilmente suscitato, di tutta la sfilza dei luoghi comuni cinematografici, e più particolarmente americani. Quante centinaia e migliaia di film non sono nati secondo questi precetti, quante altre non nasceranno? La banalità, la convenzione, la formula mediocre, la povera cifra, quante volte ancora non rimpolpetteranno le loro solite combinazioni combinate? E, vedendo uno di quei film, tanto ci si è incalliti, quante volte ancora non giungeremo, data una situazione, un gesto, una battuta, a esattamente prevedere la situazione, il gesto, la battuta seguenti? Anche se il soggetto non è arte, non è per questa via che si possono comporre soggetti interessanti; ma partendo invece da due presupposti che sono agli antipodi da ogni metodo, da ogni casistica, da ogni direttorio. L'avere annullato abbastanza capito che non sia cinematografo; e più potere, saper comprendere e scrivere un po' di schietta umanità.

m. g.

Jenny Jugo è la protagonista di «Non mi sposo più».

Un gruppo di collegiali, capeggiato da Alida Valli, in «Ore 9 lezione di chimica».

Maria Domaniani che vedremo in «E' caduta una donna» e «Ho perduta mia moglie».

Il sole si spegnerà fra 35 miliardi di anni

Stoccolma, 29 ottobre.

(M. V.) - Quel particolare ramo dell'astronomia detto astrofisica che tanti progressi ha fatto negli ultimi trenta o quarant'anni, ha già avanzato diverse ipotesi sulle origini dell'enorme calore emanato dal Sole. Le ultime e più attendibili teorie, sono basate sulla proprietà che hanno alcuni elementi come per esempio l'esil d'uranio, di emettere altrettanto misteriose quanto incommensurabili energie radioattive di cui le più conosciute sono i raggi catodici ed i raggi X.

Una nuova ed originale ipotesi è stata adesso avanzata dal prof. Bertil Lindblad, scienziato di fama internazionale e direttore dell'Osservatorio astronomico di Saltsjobaden presso Stoccolma. Il prof. Lindblad ritiene che i 10 milioni di gradi di calore irradiati dal Sole (il volume di questo astro è tale che per riempirlo occorrerebbero non 1.300.000 globi terrestri messi uno accanto all'altro) siano prodotti dalla combustione il carbonio. Questo calore equivale a quello che potrebbe esser prodotto da un forno immenso in cui venissero bruciati 12 milioni di milioni di tonnellate di carbon fossile ogni minuto secondo.

Per spiegare la continuità praticamente inesauribile della emanazione calorifica solare, il dottor Lindblad sostiene la teoria per cui un nucleo di carbonio bruciando, «bombarda» un nucleo di idrogeno dando origine ad un elemento di nitrogeno. Questo, a sua volta, viene «bombardato» dai protoni che sono i nuclei positivi dell'atomo d'idrogeno che si trasforma così in elio, mentre il carbonio subisce un processo di rigenerazione e si ricomincia così il ciclo di attività generatrice del calore.

Naturalmente quando la provvista di idrogeno contenuta nel nucleo solare sarà per intero consumata, il Sole si spegnerà. Il processo avverrà però gradatamente e sempre più debole sarà la quantità di luce e di calore irradiata a noi e ad altri satelliti. Verrà un giorno nel quale il nostro pianeta oggi in pieno rigoglio di vita, non riceverà più dal grande astro le sue ardenti risorse. Dalle calotte polari e dalle sommità delle montagne nevi e ghiacci scenderanno verso l'equatore soffocando gli ultimi aneliti di vita terrestre sotto un gelido sudario. La terra, pallido fantasma d'un mondo che fu, continuerà a vagare nello spazio siderale.

Ma secondo i calcoli dello scienziato svedese quella provvista di idrogeno è talmente ingente che per altri 35 miliardi d'anni (ci pensi che dalla nascita di Gesù Cristo ad oggi è trascorso solo da poco tempo un miliardo di minuti) il Sole nei suoi continui sconvolgimenti continuerà ad elargirci luce e calore.

I capelli del nuovo Sansone

New York, 29 ottobre.

Un concorso tipicamente americano si è svolto giorni or sono a Los Angeles di California, suscitando l'ilarità generale. La gara era indetta per stabilire qual era l'uomo che eguagliasse nei capelli la forza di Sansone: il mezzo era quello di tirare una automobile legandola ai capelli del concorrente e constatare quanta strada egli avrebbe fatto trascinando tale peso. Premio al vincitore cinquecento dollari.

Parecchi sono stati i concorrenti che, sicuri della forza e resistenza del loro bulbo capillare, si accinsero alla prova. Tra i molti in gara, è risultato vincitore certo Lorenzo Palmer, per avere trascinato con la maggiore velocità e per tutto il percorso stabilito fino al traguardo, una automobile pesante parecchi quintali: alla fine della corsa egli dichiarò di non essere affatto stanco e di non sentire alcun male alla testa sottoposta nei suoi capelli a tanto sforzo. Erano al traguardo ad attendere il vincitore numerose persone che lo felicitarono e specialmente le donne si mostravano entusiaste della forza di cui aveva dato prova, abbracciandolo e baciandolo. Nella stravaganza ed inutile gara invece parecchi dei concorrenti persero i loro capelli riportando anche delle lacerazioni che potranno avere delle conseguenze.

Immediatamente dietro la prima linea del fronte russo, gli ospedaletti da campo sono pronti a dare le cure più urgenti ai feriti. Grossi cartelli indicatori facilitano la loro ricerca.

L'anno giudiziario

inaugurato in Cassazione alla presenza del ministro Grandi

Roma, 29 ottobre.

In tutta Italia è stato stamane solennemente inaugurato l'anno giudiziario, ventesimo dell'Era Fascista. In ogni aula, dove la cerimonia si è compiuta, è stato elevato un devoto pensiero alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce, e sono stati ricordati i gloriosi Caduti e valorosi Combattenti dell'Italia fascista.

A Roma, la solenne cerimonia ha avuto luogo nell'aula massima del Palazzo di Giustizia, dove erano presenti le rappresentanze del Senato e delle Camere dei Fasci e delle Corporazioni, della Magistratura del lavoro e delle Forze Armate. In appositi scanni avevano preso posto il Ministro di Grazia e Giustizia, eccellenza Grandi, il vice segretario del P.N.F. Gatto, il Federale dell'Urbe. Prestavano servizio d'onore una rappresentanza dell'esercito, di carabinieri, di militi e di metropolitani in alta uniforme.

Dopo l'ingresso del Primo Presidente della Suprema Corte, eccellenza senatore D'Amelio, che era accompagnato dai presidenti di sezione e dai consiglieri e del Procuratore generale eccellenza senatore Albertini, il Primo Presidente ha ordinato il saluto al Re e Imperatore e al Duce; quindi aperta la seduta, il cancelliere capo ha dato lettura del decreto che istituisce le varie sezioni della Suprema Corte. Ha preso la parola in seguito, il Procuratore generale che ha letto il discorso inaugurale.

Dopo avere illustrato le caratteristiche dei nuovi Codici, il Procuratore Generale mette in evidenza l'esemplare condotta della Magistratura particolarmente in Etiopia, in Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Per ciò che riguarda i delitti, l'eccellenza Albertini comunica che la litigiosità è più che dimezzata fra il 1932 e l'anno in corso. Prosegue pure la curva di discesa della criminalità, passando alla media di 1853 per il quinquennio chiusosi con l'anno 1923, a 1665-1355-1286 nei quinquenni successivi, per ridursi a 1165 nel 1939 a 1070 nel 1940.

La delinquenza abituale si è ridotta a metà fra il 1932 e il 1940.

Nell'anno scorso sono stati assegnati a case di pena solo 30 delinquenti professionali.

Tutta questa confortante situazione è in rapporto alla strenua battaglia combattuta dal Regime, che può dirsi vinta ad opera dei Fasci, della M.V.S.N., della G.I.L., delle altre istituzioni, e della polizia la cui organizzazione è particolarmente impeccabile in Roma. Il Procuratore generale ha rivolto poi un vivo elogio alla magistratura tutta, che assolve la sua funzione con severa nobiltà di costume e così ha concluso:

« Al tugurio e al palagio, alla reggia e alla casa del Duce, la Patria ugualmente ha chiesto e chiede il tributo di sangue e di sacrificio. Ed uniti alla Dinastia, custode magnanima della nostra tradizione; guidati dal Duce, fiero antesignano delle patrie fortune, gli Italiani dominano gli eventi, fermo lo sguardo agli imperituri dettami della storia di Roma ».

Dopo il discorso del procuratore generale, il Primo Presidente della Suprema Corte ha dichiarato aperto l'anno giudiziario, ventesimo dell'Era fascista, nel nome augusto del Re e Imperatore. E con un vibrante saluto al Re e Imperatore, al Duce, la solenne cerimonia ha avuto termine.

Dopo l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario della Cassazione, un'intima cerimonia ha avuto luogo alla presenza del ministro guardasigilli Grandi, nel gabinetto del Primo Presidente.

Il senatore D'Amelio, che per lunghi anni ha tenuto l'altissima carica, prendeva congedo dalla magistratura per avere raggiunto i limiti di età. I magistrati di tutta Italia hanno offerto al senatore D'Amelio, in segno di ammirazione e di riconoscenza, una artistica pergamena e pregevoli opere di carattere giuridico.

Il ministro Grandi ha rivolto al Primo Presidente un affettuoso vibrante saluto elogiando vivamente l'alta opera da lui svolta per lunghi anni, al servizio del Regime e della giustizia.

Una curiosa avventura

Le comari poliziotte e il ladro con grossa sorpresa finale

Milano, 29 ottobre.

Da qualche tempo un negozio di panettiere in via Adua era preso di mira da un ladro che aveva la preferenza per le biciclette da donna. Bastava infatti che una cliente appoggiasse il velocipede contro il marciapiede ed entrasse nel negozio, perchè il mariuolo saltasse in sella alla bicicletta e fuggisse.

Senza ricorrere alla Questura, ieri le comari del rione, direttamente interessate per via delle loro biciclette rubate, decisero di dare la caccia al lestofante. Infatti ad un certo momento il ladro uscì da una bottega di privativa, contigua a quella del panettiere e con un balzo fu sulla sella di un velocipede appositamente appoggiato al marciapiede. Ma in quella, da ogni parte sbucarono le comari che furono pronte a sbarrargli la strada e ad acciuffarlo. Ma nelle loro mani, il malandrino divenne un cencio: impallidì, vacillò e svenne.

Trasportato al vicino negozio, fra la sorpresa di tutti l'impenitente ladruncolo si rivelò... una ladra, cioè una giovinetta di diciassette anni, travestita da uomo, con una tuta da meccanico. Fra l'altro, risultò essere niente di meno che la figlia di una delle comari improvvisatesi poliziotte, certa A. T., ciò che diede la stura, naturalmente, a commenti senza fine. Come giustificazione, la ladra disse di esercitare il furto per vestire secondo la moda...

Cozzo di treni

Due morti e parecchi feriti

Salerno, 29 ottobre.

Verso le tre della scorsa notte, in piena oscurità e con tempo piovoso, nella stazione di Montecorvino Rovella un treno merci proveniente da Battipaglia ha investito un altro merci che era fermo. L'urto è stato violento cosicchè i danni sono rilevanti. Sul treno investitore è morto sul colpo il capotreno Del Chiara Eugenio. Si lamenta pure la morte di un soldato e vari feriti fra il personale di scorta. Sul posto si sono subito recati i funzionari delle ferrovie e l'autorità giudiziaria, per accertare le responsabilità.

m. g.

La lirica al Carignano

Stasera: prima di *Adriana Lecouvreur* - Gli spettacoli di sabato e di domenica

Questa sera, alle ore 20,45, ha luogo al Carignano la prima rappresentazione dell'opera *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea. Essa è diretta dal maestro Sabino ed interpretata, nelle parti principali, da Giuseppina Cobelli, Amalia Bertola, Alessandro Granda, Carlo Tagliani, Umberto Di Lello.

Domani venerdì, alla stessa ora, sarà effettuata la seconda rappresentazione dell'*Andrea Chénier* di Giordano, con gli interpreti Francesco Battaglia, Piero Biasini, Elisa Gatti Porcinai; direttore il maestro Sabino. Sabato avranno luogo due spettacoli: alle ore 15,30 sarà rappresentata l'opera *Adriana Lecouvreur*, con gli stessi interpreti di stasera; alle ore 20,45 l'ultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti con Lina Pagliughi, Giuseppe Traverso, Francesco Nascimbene e Antonio Righetti.

AL CHIARELLA si replica stasera « Boccaccino » in cui ieri è stata molto applaudita la Compagnia De Riccardeschi. Domani sera ripresa di un'altra divertente operetta di Leharì: « Il conte di Lussemburgo ».

Oggi alla radio

Onde m. 246,2 (kc/s 1222) - 203,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 712) - 491,8 (kc/s 610) - 534,5 (kc/s 227): Ore 12,30: Dischi di musica operistica — 13,15: Orchestra — 14,15: Concerto diretto dal maestro Giuseppe Morelli con la collaborazione del soprano Gianna Pederzini — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17,15: Musiche da camera del '600 e del '700 — 18,30: Conversazione artistica — 19,40: Musiche giapponesi.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,3 (kc/s 1302): Ore 12,15: Scherzo Jazz — 12,35: Canzoni e melodie — 13,10: Concerto del Trio Carelli di Roma — 14,15: Comunicazioni di operai agricoli di Tunisi — 14,25: Trasmissione dal Collegio Femminile delle Figlie di Rocca di Papa dedicata alla gioventù italiana del Littorio ed esploratrice — 15: Musiche da film — 15,30: Notizie in lingua estera: Ore 20,30: Musiche per orchestra — 21,10: Alta montagna, tre atti di Salvatore Gotta — 22,20: Complesso italiano caratteristico.

Scissione e antagonismo a Milano fra ladri di biciclette

Milano, 29 ottobre.

Uno stratagemma del tutto nuovo escogitato da ladri di biciclette è venuto in questi giorni a conoscenza della polizia. Si è verificata una specie di scissione in seno alle combriccole di lestofanti specializzati nei furti di velocipedi, per il fatto che taluni di essi si credevano sfruttati dai propri capi, per cui hanno deciso di separarsi dal grosso della banda, ed hanno anche creato un nuovo sistema per defraudare gli sfruttatori. Assumendo compagni ignoti alla combriccola, hanno loro affidato il compito di recitare la parte degli « agenti investigativi » e quindi di affrontare il ladro, portandogli via la refurtiva. Costui infatti, se riesce sempre a svignarsela a gambe, non riesce però a portare la bicicletta rubata, quindi l'abbandona nelle mani del finto agente. Uno di questi ladri è caduto finalmente nella rete della polizia e il suo arresto darà modo di assicurare alla giustizia l'intera banda, compreso il gruppo dei « dissidenti ».

Scontro di vetture tramviarie

Undici contusi

Como, 29 ottobre.

Nel tardo pomeriggio di oggi, per cause non ancora precisate, due vetture tramviarie si sono scontrate nella curva che trovasi all'altezza delle scuole elementari di Camerlata, sulla Napoleonica. La motrice con rimorchio, partita da Como per Cantù e guidata dal tramviere Enrico Metradori, cozzava contro la vettura partita da Albate guidata dal manovratore Pietro Caffuri. I danni al materiale sono relativamente lievi: tra il personale e i passeggeri undici persone hanno riportato contusioni e ferite, tutte però guaribili in pochi giorni. Solo la trentaseienne Giulia Galanti in Beretti da Capiago, ha avuto la clavicola destra fratturata ed è stata ricoverata. Guarirà in un mese.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Il cavaliere senza nome*, di F. Cerio

Il cavaliere senza nome ovvero l'Innominato: proprio lui, il convertito manzoniano. E poichè fra non molto vedremo sui nostri schermi la riduzione che Camerini ha tratto da *I promessi sposi*, e vedremo e udremo Ruggero Ruggeri irradiarsi di letizia, come cardinal Borromeo, per la conversione di quel triste, si direbbe che il film d'oggi voglia fare al prossimo da staffetta. Qui l'Innominato è nei suoi verdi anni, e al secolo il conte Bernardino Visconti, « vergogna di Milano » per non so quante prepotenze, duelli, uccisioni. Ma poichè il cinema è prodigo di quasi riabilitazioni (l'ultima che vedemmo fu di Beatrice Cenci), quello sciaguratissimo giovine è qui presentato come un apparente e simpaticissima canaglia. Figuratevi che, bandito dalla città che lo fa la esecrazione, rischia la vita per rientrarvi; e vi rientra dopo aver sequestrato nel suo castellaccio il nuovo ambasciatore della repubblica di Genova, il marchese Serra; e, da tutti riconosciutissimo, fa la faccia tosta di presentarsi al governatore come marchese Serra, non ha forse le sue credenziali in piena regola? Tutto ciò per sventare un intrigo del Serra ai danni di Milano; e per costringerlo infine a firmare un trattato per i milanesi molto più conveniente di quell'intrigo. Non manca una vicenda d'amore, che darà a Bernardino la patetica investitura di « cavaliere senza nome »; e la compiesa vicenda, narrata dal Cerio in toni popolari, abbonda d'infolzisce di duelli, agguati eccetera. Amedeo Nazzari dà al protagonista tutta la sua abilità, Mariella Lotti è assai sobria, incisivo il Ferrari; e sono ancora da ricordare Neda Naldi, Guglielmo Barnabò e Vera Carmi.

m. g.

GLI SPORT

NOTE SCHERMISTICHE

Rassegna della vittoriosa attività dell'Anno XIX

Malgrado l'attuale stato di emergenza la Federazione di Scherma, all'inizio dell'anno XIX aveva diramato un calendario di manifestazioni denso assai. Tanto che parecchi dubitarono, per la ragione anzidetta, che tale programma potesse essere attuato.

Non solo l'attuazione, ma la vittoriosa attuazione del programma disposto va tutto ad onore dei dirigenti che in esso credettero, ed agli schermitori che — con allenamenti talvolta sommari e molti avendo solo per la durata della gara il grigioverde — risposero all'appello con entusiasmo.

Ci siamo quindi consolati e siamo ancor più sicuri che questa ripresa di attività artistica e sportiva conserverà all'Italia il primato che detiene nel mondo — si può dire — da sempre.

Al successo della Coppa Imperia di spada, per squadre regionali, della quale Milano — fatto omaggio di pronostico — ha trionfato, molto ha contribuito anche il Piemonte, che finisce secondo, dopo aver contrastato la vittoria ai milanesi fino al traguardo. La gara — giunta entrata a far parte delle classiche prove nazionali — è più seguita dal pubblico e sentita dagli schermitori. Ha quindi la strada fatta.

Subito dopo, sia in ordine cronologico che di importanza, il trofeo intitolato all'indimenticabile Nedo Nadi ha raccolto i consensi e l'plauso di entusiasmi degli spettatori. E' certo la gara più avvincente ed il segreto del suo successo sta nella sua stessa formula: gara alle tre armi, per società schermistiche, a girone all'italiana. In esso quindi si riversa lo spirito di emulazione delle società, delle regioni e dei singoli atleti. E' la gara che — in tempi normali — costituirà la migliar propaganda allo sport delle armi.

Tra le gare individuali nazionali, i tornei per il Campionato italiano sono stati certo i più interessanti. Da quello di fioretto, ricco di imprevisti e di colpi di scena — tanto da non essere aggiudicato a quello denso di emozioni di spada, nel quale il sempre giovane Agnelati ha riacciuffato il primato dopo dieci anni, tallonato e minacciato rabbiosamente dal nostro Picchi, rivelazione dell'annata, infine il campionato di sciabola, dove il favoritissimo Pinton ci ha fatto assistere ad una schermaglia tale, da fargli cedere lo scettro al bravo ed insidioso torinese Filogamo: insomma tre giornate indimenticabili anche se molti campioni sono stati forzatamente assenti per superiori ragioni militari.

In campo internazionale, le vittorie su tutta la linea ed in tutte le armi contro le amiche Germania ed Ungheria possono essere considerate come la garanzia migliore che la regina e la guerra non intaccano la nostra « nazionale ».

Anche nei tornei individuali internazionali la vittoria ha arriso molte volte ai nostri rappresentanti: solo nel salone del nostro Giornale gli schermitori ungheresi si lasciarono ai nostri ad ecceza acerbi o non attesi. Ma la resistenza e lo spirito delle nostre e pronesse e la tale e la scuola ci così lieve, da autorizzarci a ripette l'unione alle nuove non scompre rosee speranze di vittoria. Anzi, quest'anno, la Coppa Terni-Yanuske sarà di nuovo vinta — secondo le promesse dei dirigenti — a cura del nostro Giornale.

Viviamo allora momenti di emozione contro la nostra irriducibile avversaria di scherma: l'Ungheria. Abbiamo accennato ammirativamente al più noti avvenimenti, ma molto più del successo schermistico dell'anno XIX deve attribuirsi anche ai giovani ed a tutti quelli delle minori categorie, che hanno affollato e movimentato, nelle provincie del Regno, tutte le gare: dai maestri cui quali deve andare un elogio particolare) agli studenti, dai dopolavoristi ai giovani della G.I.L., a tutti, insomma, gli oltre trecento schermitori classificati.

Abbiamo parlato sempre degli schermitori, e mai delle schermitrici, anzi, delle fiorettiste: infatti spada e sciabola sono loro negate giacchè troppo... maschie per essere maneggiate da donne. Non ne abbiamo mai parlato, volutamente. Infatti, se riconosciamo che qualcuna tra esse pratica il fioretto con dignità e con grazia, tante altre nei tornei dimostrano penoso la grazia, non potendo dimenticare la tecnica, per la semplice ragione di non averla mai appresa e male appresa.

Quindi queste brave e belle figliole preferiamo — per ora — ammirarle fuori gara, rimandando il giudizio allorchè il tempo le abbia rese più mature: non riferendoci — beninteso — all'età, ma alle schermaglie...

Un cordiale e sentito compiacimento rivolgiamo ai dirigenti, maestri, e schermitori piemontesi fin questi ultimi comprendiamo questa volta anche il gentil sesso). Essi, nell'anno XIX, sono stati presenti in tutte le gare, animandole e rigarbiani successi davvero lusinghieri sia nelle gare a squadre che nelle individuali. Sembra che uno spirito nuovo, un rinnovato ardore sia passato nelle vecchie sale d'armi del vecchio Piemonte: « Bugia non » i piemontesi? Oh, no davvero!

Prima di terminare, vogliamo ringraziare — certi di interpretare il pensiero di tutti gli schermitori — Dino Bastelli, Segretario della Federazione, per il libro che — frutto della sua perizia e della sua tenacia — ci ha voluto regalare: Il giudice di gara. In esso sono raccolte tutte le disposizioni per i giudici, e sono condensati tutti i consigli. Un trattato che ci mancava, e della cui mancanza ne risentiva il buon andamento delle pure schermistiche.

Chiudiamo il « pezzo » di presentazione dello scorso anno con una frase gentile, che la radio trasmetteva alla fine dell'ultimo giornale radio serale. Ora l'annunciatrice non la pronuncia più, e ce ne dante.

La ripetiamo noi, sperando di ricentirla anche alla radio: « Un particolare saluto vada ai camerati che in terra, in mare ed in cielo, vegliano in armi ».

Aldo Masciotta

Il messaggio al Duce

recato dal vincitore della Staffetta del Ventennale

Milano, 29 ottobre.

Il vincitore della staffetta del Ventennale che si è svolta sul percorso Milano - Roma attraverso diversi frazioni di tappa e per un totale di 678 chilometri, ha portato al Duce il seguente messaggio inviato dal comandante della 3.a Zona Camicie Nere di Milano:

« Duce, i legionari della 3.a Zona Camicie Nere, gelosi custodi delle gloriose tradizioni che scaturirono dal radioso 28 Ottobre 1922, sono venuti a Voi attraverso una prova altamente agonistica percorrendo le strade battute dai Legionari del Fascismo, per portarVi, con questo messaggio, l'accento della fede che non muta e la passione che si rinnova, la certezza del popolo combattente nell'immancabile Vittoria. L'inalterabile devozione della fascistissima città del Fascio primeggiante! » - Lgt. Edgardo Pessi ». - Milano 29 ottobre 1941-XIX.

Incontri internazionali di rugby a Milano e Torino

Roma, 29 ottobre.

La F.I.R. ha in questi giorni concluso due importanti incontri internazionali che si svolgeranno a Milano e Torino nel prossimo febbraio. A Milano, la rappresentativa milanese affronterà la forte compagine di Barcellona che successivamente sarà opposta a Torino alla rappresentativa di quella città. In seguito la Federazione di rugby farà restituire la visita in Spagna da una nostra rappresentativa che giocherà a Barcellona e a Madrid.

Gli allenamenti calcistici

TORINO. — All'allenamento granata di ieri si è rappresentato Gabetto al centro della prima linea. Tutti i titolari erano presenti, la formazione della prima squadra, con Ballerini in porta nel primo tempo e Olivieri nel secondo, è stata la seguente: Piacentini, Foni; Gabetto, Gallea, Barison; Menti, Baroli, Galetto, Peloso, Ferraris. Tale schieramento è rimasto invariato nei 45 dopo prima e nei 15' della seconda fase di allenamento. Nei ranghi della squadra contrapposta figuravano Bacchi, Baldi, Sfiera, Guelfo, Santin. I titolari hanno svolto tre periodi quelli di ora di gioco, e tutti attivi e soddisfatti, nel corso dei quali sono stati fornite buone combinazioni e ben guidate nelle segnature, a merito di tutti i componenti il reparto d'attacco, gli allenatori hanno segnato due volte: con Kanlia e Gabetto. Si è notato il miglioramento di qualche giocatore quali Baroli e Menti. Ufficiali non è parso in forma smagliante.

GENOVA. — Il Genoa si è allenato in vista dell'incontro con la Juventus giovanile un tempo contro il Rapallo e un tempo contro le riserve. Erano assenti Allasio, Scuttaro, e Ghetta squalificato per due domeniche, sono state segnate nelle reti subite due delle squadre alternate. Ecco la probabile formazione per domenica di Torino: reti Mazzoli, Sardelli; laterali Allasio, Bonomi; Sarti, Barbieri, Bertone, Ingles, Conti.

Date e formula del « Giro d'Italia »

Roma, 29 ottobre.

Sulla recente riunione del Direttorio della F.C.I., è stato diramato un comunicato dove, oltre alle deliberazioni già pubblicate, si precisa la formula del « Giro d'Italia » che si svolgerà attraverso le seguenti nove gare: Milano-Sanremo (19 marzo), Giro del Lazio (6 aprile), Giro della Toscana (26 aprile), Gorizia - Lubiana-Gorizia (10 maggio), Giro dell'Emilia (31 maggio), Giro del Veneto (28 luglio), Giro del Piemonte (6 settembre), Giro della Campania (20 settembre), Giro di Lombardia (25 ottobre).

Al vincitore di ogni prova verranno assegnati 6 punti, al secondo 5, al terzo 4, al quarto 3, al quinto 2 ed un punto a tutti gli arrivati in tempo massimo; la classifica finale del « Giro d'Italia » avverrà per somma di punti.

Sono state inoltre fissate le seguenti date (gare professionisti di 1.a serie): 5 luglio: Gran Fondo; 12 luglio: Circuito degli assi a Firenze; 27 settembre: G. P. Italo Balbo; 1.o novembre: Giro della Provincia di Milano.

Per i professionisti di 2.a serie si avranno le seguenti date: Marzo, 8: Milano-Torino; maggio, 3: Trofeo Moschini; 17: Coppa Prudo; giugno, 7: Coppa Enea degli Abruzzi; 21: Torino-Piacenza; agosto, 2: Milano - Modena; 16: Coppa Marin; 30: Tre Valli Varesine; settembre, 13: Coppa Bernocchi; ottobre, 4: Coppa Bocro; 11: Giro delle Marche.

I vari campionati su strada avranno luogo come segue: *Coppa Italia* (a squadre) Novi Ligure, 17 maggio, *professionisti*: Roma, 14 giugno; indipendenti: Ravenna, 19 luglio; *dilettanti*: Firenze, 21 giugno; *allievi*: Torino, 5 luglio; *veterani*: Milano, 2 agosto. *Campionati su pista*: Milano, 28 e 29 giugno.

Per la G.I.: campionato corsa ciclo-campestre: 22 febbraio; interfederale su strada: 14 giugno, finale: 19 luglio; interfederale su pista: 6 settembre, finale: 13 settembre.

Il Trofeo dell'Industria per l'Anno XIX è stato assegnato alla Casa Legnano.

Oggi allenamenti calcistici

Roma, 29 ottobre.

Oggi allenamenti calcistici per le squadre romane. Alla Rondinella la Lazio si allena contro la Fiorentina, mentre la Roma si allena contro la Juventus. Al Flaminio la Fascist contro la Triestina.

Il campionato di calcio

Roma, 29 ottobre.

Domenica prossima si giocherà la 6.a giornata del campionato di calcio. Ecco le partite: Bologna - Fiorentina, Genoa - Juventus, Lazio - Milano, Napoli - Torino, Roma - Triestina, Venezia - Ambrosiana, Verona - Bari.

Pallacanestro

Roma, 29 ottobre.

Domenica prossima si giocheranno le seguenti partite: Bologna - Milano, Fiorentina - Roma, Napoli - Littorio, Venezia - Trieste.

Pallanuoto

Roma, 29 ottobre.

Domenica prossima si giocheranno le seguenti partite: Bologna - Milano, Fiorentina - Roma, Napoli - Littorio, Venezia - Trieste.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1 per parola - Minimo L. 10

FURGONCINI, rimorchietti, biciclette occasioni, consegne pronte. Ingrosso minuto, Bertola 33, Débarbaris. 57835

INVESTIGAZIONI, informazioni prematrimoniali, incarichi delicati ottimi. Lombardi, Stamperia, 57, Roma. 6166

MICLIAIA mole smerigllo mezze tutte misure nazionali estero liquido pasta. Gramola 1 bis. 58193

NECESSITA caldaia a vapore a bassa pressione da mq 10 a 15 e a quantunque altra. Indicare prezzo occasione funzionamento. Scrivere cassetta 1 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58643

SECCA nastro 90-100 con platoni non e senza carrello cereali. Telefonare 50-710. 58607

STUFE brevettate consumo giornaliero kg. kc. legna. Perino, Rosolal 3, 48-002. 57288

TORNIO revolver Foster, Mietatrice puller-tipo grande, limatrice, trapani, tornii banco piano prismatici, trapani, rilevessi officina completa. Scrivere cassetta 118 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57845

VENDO due forni elettrici 3 Kw., 6 Kw., 220 V. Rivolgersi Radio Cruz, via Nizza 005, Torino. 58602

VENDONSI tre torni revolver nuovi motorizzati passaggio 22. Bardese, Brolino 1.

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CALCOLATRICI, Macchine scrivere; riparazioni, ricostruzioni, cambi. Franco Assici 1, Telefono 48.965. 20002

ELETTROMECCANICA Bilone 18, telefono 60.943 applicazioni industriali motorizzazioni macchinari avvolgimenti. 58371

REGISTRATORI Cassa, cambia, ripara, ripara trasforma. Gratis, Piazza 48.921. 18584

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AFFARE, Tabaccheria redditio netto 70.000 annue, Borla, piazza Statuto 10. 20075

AFFARONE, Rivendita pane caratteristica, vendita 300 kg. 35.000. Barzizza Lagrange 29. 20202

AFFARONE Tabaccheria vitalizia 58.000 annue, cedesi 61.000. Garibaldi 18, Asersa. 20303

ALIMENTARIO pasta fresca rimasto inattivi salute. Scrivere cassetta 214 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58515

AVVIATO centrale negozio mobili articoli cedesi, affittasi, causa decliname. Scrivere cassetta 91 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20339

CAVALLERIA, Bazzani vestono, tessuto gabardine, cappotti, cappotti, causa disgrazia rimettiamo; 12.000. 57958

CEDO avviatissimo parrucchiere misto vicinanze Torino. Scrivere cassetta 96 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20290

CEDO licenza capotiliera abbigliamento personale volendo mobili, Past. Stampatori 6. 58678

CEDO negozio vinto posizione commerciale con o senza licenza calzature merceria. San Donato 32, telef. 73-570. 20246

FARMACIA primaria importante centro industriale commerciale Alessandria, mercato bisettimanale, unico esercizio, vendesi. Scrivere cassetta 220 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58618

ORDLOGERIA importante avviata nel fabbricato, affitto interessentissimo. Scrivere cassetta 113 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57817

PRESTITI, cessione stipendio impiegati pubblici, privati, condizioni ottime, Anticipi Previdenza, Veneto 96, Roma. 5412

SOVVENZIONI, Cessioni stipendio, mutui (parastatali, enti privati, ecc. senza polizza assicurazione. Liquidazione giorni stipd. Istituto Italiano Sovvenzione, via Colarienzo 28-A, Roma. Il più antico accreditato. Corrispondenti ovunque. 4756

TABACCHERIA redditio 42.000 ordinario causa malattia. Scrivere cassetta 238 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58628

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMONSI rappresentante varie. Cauzione bassa. Scrivere cassetta 116 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57811

DITTA rappresentanze ufficio centrale, accreditata, massime referenze, accetta serie rappresentanze regionali. Scrivere cassetta 231 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58511

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILI trascinatori perfetta conoscenza disegno ed apparecchiatori attrezzi cerca Stabilimento prem.-ilario Fiat Ala Aprile, Borgaro-Venezia 185, Torino. 20156

AIUTO contabile pratica doppia partita perfettissima contabilità macchina cerca importante industria scrivere cassetta 116 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57816

AIUTO segretario officina cercasi subito. Indirizzare offerte referenze cassetta 20 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58630

ASSUME, qualificato, fornitori particolari, comuni. Ditta Pera, Rondissone, Rondebello 40. 58649

ASSUMESI subito operaio pratico segare legna adatto lavorare pesti meccanici. Telefonare 75-127. 20308

ASSUMIAMO stenotipista-dattilografa pratichissima e contabile esperta. Precisare Fratelli Gamuel, Magazzini Generali, corso Dante 2. 20253

ASSUMO fattorino per commissioni, preferibilmente pratico biciclo e rimessaggio. Scrivere cassetta 101 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57803

ASSUNTO giovane elettricista pratico impianti interni. Rivolgersi Emilio Cruz, via Nizza 205, Torino. 58601

CAPO cronometrista unico esperienza lavorazioni meccaniche cerca importante stabilimento ausiliario meccanico. Forma: Posta, Patente Auto 16109, Prefettura di Novara. 5441

CASA grossima carta cancelleria cerca aiuto commesso. Referenze. Scrivere cassetta 104 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57809

CERAMISTA proyetto decoratore pratico lavori speciali, smalti, disposto recarsi provincia, cerca. Indispensabile indicare pretese, ecc. referenze. Scrivere cassetta 10 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5443

CERCANSI lattonieri da banco. Presentarsi Torino Espresso, Villa della Regina 22 bis, Torino. 57805

CERCANSI persone assoluta moralità volenterose iniziare carriera assicurativa. Scrivere dettagliando precedenti, stato famiglia, referenze, cassetta 95 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20287

CERCANSI sinceratori per macchine. Canapa, via S. Secondo 45. 57831

CERCASI abile dattilografia fatturista molto pratica ufficio. Scrivere cassetta 248 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58538

CERCASI abile disegnatore mobili in ferro. Referenze. Scrivere cassetta 2 L, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5453

CERCASI domestica tutto sperizio, referenze, presentarsi Valdugli, via Napione 39. Telef. 81-724. 58649

CERCASI lavorante sarta uomo, Nizza, via Giulio 27. 58609

CERCASI tecnico lavorazione cerne. Scrivere cassetta 18 B, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5454

CERCO urgente fattorino 14 o 15 anni. Purisco, corso Galileo 20. 58564

CORSI lingue, contabilità, corrispondenza commerciale, calligrafia, stenografia, dattilografia, complementi italiani, Sirk, via Po 2, lo Scuola specializzata preparazione impiegati. 19008

DISCHIATORE licenza superiore istituto professionale cercasi da officina meccanica. Scrivere indicando età studi, cassetta 18 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58677

DISEGNATORI, macchinisti officina cercasi stabilimento meccanico. Indirizzare offerte, Scrivere cassetta 117 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57841

FARMACISTA collaboratore, anziano, orario pomeridiano, cercasi Torino. Scrivere cassetta 224 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58626

GIOVANI radiotecnici volonterosi cerca industria milanese letteralmente di miera per avviarli a ricredito di la lavoriero. Scrivere cassetta 106 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5446

IMPORTANTE Casa specialissimi assortimento carico sconto energico grossista cerca sconto ingrosso e autocarri. Scrivere dettagliando referenze, cassetta 98 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20229

IMPORTANTE Società cerca laureati e laureate ingegneria chimica privati industriali e chimici per stabilimenti Italia centro meridionale. Scrivere cassetta 161 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5406

IMPORTANTE Stabilimento metallurgico assume piccola rappresentanza cauzione personale esperto praticissimo ramo speciali. Offerte cassetta 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57803

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abile preventivista. Scrivere indicando posti occupati cassetta 40 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57845

IMPORTANTE Stabilimento metallurgico assume piccola rappresentanza cauzione. Scrivere dettagliando precedenti, stato famiglia, referenze, cassetta 95 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20287

IMPORTANTE Stabilimento metallurgico assume piccola rappresentanza cauzione personale esperto praticissimo ramo speciali. Offerte cassetta 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57803

IMPORTANTE studio professionale ricerca segretaria dimostrativa perfettissima stenografia, massima serietà, diligenza, pericolose lavoro, indicare referenze. Scrivere cassetta 15 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58658

INGEGNERE per Ufficio tecnico manutenzione grande stabilimento siderurgico provincia alta Lombardia cercasi buone conoscenze. Indirizzare referenze precise, Scrivere cassetta 2 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6413

INGEGNERI navali cerca importante industria. Scrivere cassetta 1329 Z, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 6456

MANICURA abile cercasi primario negozio uomo. Presentarsi Berlo, via Andrea Doria 8. 58641

PETTINATRICE manicure provetta cerca Milano, corso Vittorio Emanuele 29 II. 57805

PRODUTTORI per Torino da impiegarsi da gruppo ditta primaria Compagnia industriale responsabilità civile. Stipendio provvigione. Scrivere dette referenze cassetta 14 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58667

ROBI, Garibaldi 43, cerca ragazza quattordicenne fasti lavori, ragazza commissioni, persona servizio. Alzaia

SALVATORE elettrico, rimettitori, aiuto montatore; pratici carpenteria ferro cerca Compagna, via Passo Buole 35. 57852

SIGNORINA pratica corrispondenza macchina cercasi, altre abilissime stenodattilografia, contabilità, pratica ventabilità, Elettronici entrambe provenza bella calligrafia, bellissimi stati posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 215 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58510

STABILIMENTO meccanico ausiliario, barriera Francia, cerca operai specializzati, aggiustatori - lavoratori - categoria, operatore avviarsi capo officina, specializzare reparto, cercasi pure fattorino con patente. Scrivere cassetta 55 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57671

TORNITORI 20 apprendisti tornitori in serie Saroglia, corso Rosselli 93. 57849

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ANALISI tempo ex cronometrista preventivista Italia diploma esperienza lunga pratica officina cronometristi segnatamente e capo reparto presso piatte e macchine varie. Scrivere Dellamaria, c. Vittorio 57 bis, Torino. 58611

CAPO magazziniere contabile macchine fatturo ufficio disposto trasferirsi anche fuori. Referenze. Scrivere cassetta 24 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58660

CAPO meccanico, magazziniere, macchine contabili ufficio subito. Ideal, c. Speia 36. 58646

CORRISPONDENTE, dattilografo, pratica contabilità, lavori ufficio, offresi libera subito. Scrivere cassetta 94 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57809

DICIANNOVENNE capacità disegno, pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Casti, Buniotti 12. 20260

DICIASSETTENNE, bella presenza

CRONACA CITTADINA

Camicie nere e popolo celebrano la storica data della Marcia su Roma

L'imponente adunata in piazza Carlo Alberto - Le manifestazioni per il IV annuale della G. I. L. - La sfilata in via Roma

Fervide appassionate ovazioni al Duce

L'anima ardente ed appassionata di Torino fascista ha vibrato ieri all'unisono alla gaiezza della imponente folla di camerati convenuti in piazza Carlo Alberto per la celebrazione della Marcia su Roma — compiuta dal cons. naz. Bruno Biagi — che si è fusa con le celebrazioni del quarto annuale della G.I.L. Ogni manifestazione popolare acquista in questo periodo un particolare significato perchè offre l'occasione alla popolazione di esprimere e di rivelare — se pur ancora ve ne fosse bisogno — come l'anima sua sia fiera e vibrante, come il suo entusiasmo sia vivo e caldo, come la sua volontà di vittoria sia ogni giorno più temprata e provata al vaglio delle inevitabili difficoltà e sacrifici che la guerra impone a tutti, come infine inesausto sia l'ardore della nostra gente. Adunata, quindi, pienamente significativa quella di ieri, a cui tutta la popolazione ha aderito con uguale entusiasmo anche se la gran massa era al posto di lavoro per preparare la vittoria. Piazza Carlo Alberto aveva ieri un volto giovanilissimo, una voce squillante per la presenza tra la folla di molte migliaia di giovani della GIL a cui facevano corona le imponenti formazioni dei Gruppi rionali e la massa popolare accorsa con spontaneo slancio.

Parla Bruno Biagi

Tutta la piazza era decorata con fasci con tricolori, con alti pennoni che portavano orifiamma con i colori di Torino. La facciata del palazzo ove avrà sede la biblioteca nazionale era tutta paveseata di bandiere. Lungo il cornicione dell'edificio correva la scritta: *Chi cadde l'ora ca canta che è divenuto il motto della resistenza del fronte interno, l'imbracco di vid Carlo Alberto era dominato dalla parola «Vincere», l'imperativo categorico dell'ora, sintesi della volontà di tutto il popolo.*

A Casa Littoria erano convenute tutte le autorità che in assenza del Federale, recatosi a Roma per ricevere dalle mani del Duce il Trofeo del CONI vinto in competizione nazionale dal Comando federale della GIL Torinese, sono state ricevute dal vice-Federale colonnello Canonica e dal vice-Federali Gisi e Marchi e dai componenti i due Direttori. Erano presenti il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il comandante la I Zona CC. NN., il Questore, alti magistrati, senatori e consiglieri nazionali, molti ufficiali generali e superiori di tutte le Armi e specialità, dirigenti sindacali di ogni categoria di lavoro e molte altre personalità. Erano anche presenti il console generale di Germania dott. von Langen, il capo del Partito nazionalsocialista di Piemonte camerata Otto Piatte ed altri dirigenti germanici.

Quando il consigliere nazionale Bruno Biagi, oratore designato dal Partito, è apparso al balcone di Casa Littoria è stato salutato con una imponente ovazione al Duce che si è a lungo protratta con inesausto slancio. Dopo il saluto al Re ed al Duce a cui la folla ha risposto con tonante eco il camerata Biagi ha celebrato il 28 Ottobre, data storica non per l'Italia soltanto ma per la nuova Europa. Troppo lungo sarebbe sunteggiare il discorso del camerata Biagi già ben noto al pubblico torinese per aver parlato parecchie altre volte nella nostra città; il suo discorso di ieri è stato quello che gli ha dettato la sua anima ardente di valoroso soldato, di squadrista, di fascista della vecchia guardia e la folla gli ha risposto con il suo entusiasmo sottolineando con lunghi applausi le frasi più salienti. Il vice-Federale colonnello Canonica ha ordinato il saluto al Duce e si è ripetuta l'ardente invocazione al nome del grande Uomo che guida l'Italia verso il suo destino di gloria e di vittoria.

Come si è detto ricorreva ieri il quarto annuale della GIL. Per solennizzare la data si sono svolte semplici cerimonie improntate a stile giovanilmente fascista.

Nel mattino al luogotenente generale comandante la I Zona Camicie nere è stato recato il saluto dei giovani inquadrati nella Gioventù Italiana del Littorio. Secondo il programma prestabilito il vice-Federale colonnello Canonica, in rappresentanza del segretario federale Franco Ferretti si è recato, con il capo di Stato Maggiore della GIL, prof. Guarnero, e con numerosi ufficiali del Comando federale, al Comando della I Zona, dove è stato ricevuto dal luogotenente generale Brandimarte, che ha cordialmente ricambiato, a nome di tutte le Camicie nere, il saluto dei giovani.

Nel pomeriggio, alle ore 16, reparti-tipo della GIL sono sfilati dinanzi alle massime autorità cittadine, nel tratto di via Roma tra piazza San Carlo e piazza Castello. Assistevano alla sfilata le rappresentanze dei Gruppi rionali in divise, le Associazioni combattentistiche, i reparti d'Arma, l'Unuci e una grande folla. Sul palco appositamente costruito, oltre al vice-federale colonnello Canonica erano tutte le autorità.

A Casa Littoria

I ragazzi si sono presentati come sanno soltanto loro, si vedeva nello slancio il desiderio di gareggiare con i soldati, l'impegno infantile di superarli; ogni vero soldato ne sorride contento, poichè è naturale che le speranze vogliano superare la realtà, e le speranze i ragazzi, quando sfilano tra gente che li ammira, le lasciano salire dal cuore agli occhi pronti e vivi. La folla li ha visti passare con simpatia; non è esagerato dire con affetto, se si pensa che molte erano le mamme pigiate nei marciapiedi di via Roma. Gli applausi si mescolavano al suono degli inni, con cui la Bande delle Tramvie Municipali scandiva il ritmo della sfilata.

Alle ore 18 tutte le Autorità sono convenute a Casa Littoria, per la consegna dei diplomi del V Corso di preparazione politica per i giovani, dei premi dei Prefettoriali del lavoro e dei diplomi di benemerenza ai collaboratori della Scuola. La cerimonia è stata semplice e breve. Impossibile purtroppo dare i nomi dei premiati e delle premiate; erano così numerosi da gremire l'ampia sala dei rapporti. A tutti il Prefetto — presente il cons. naz. Bruno Biagi — ha voluto consegnare personalmente il premio.

La giornata si è conclusa più tardi nei Gruppi rionali, dove dei comandanti di squadre di azione o degli squadristi hanno illustrato episodi della Marcia su Roma. E' stato dappertutto un ritorno alle origini, spiritualmente assai ricco, proprio mentre è così viva l'ansia del futuro. Al Guf, dove erano convocati gli Universitari alle armi, la conversazione è stata tenuta da un loro camerata combattente.

Documentari di guerra al Dopolavoro Fiat

Ieri pomeriggio, nel teatro del dopolavoro Fiat oltre mille operai e soldati hanno applaudito alcuni documentari di guerra italo-germanici molto interessanti. Il capo dell'Ufficio propaganda della 4.a Armata, prima dello spettacolo, ha celebrato con ispirate parole l'anniversario della Marcia su Roma sollevando il più vivo entusiasmo.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione al Vigili del fuoco

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, proseguendo il ciclo di conversazioni organizzato per il Corpo dei Vigili del Fuoco di Torino, ha indetto per quest'oggi, 30 corrente, alle ore 15, il secondo raduno. Parlerà il fascista capitano ing. Mario Balsamelli, illustrando il tema: «La guerra sul fronte russo». A cura della Sezione agli intervenuti saranno distribuiti interessanti opuscoli di divulgazione.

Una figlia cerca la madre

Molte volte il nostro giornale si è occupato del caso doloroso di figli che cercano il papà o la mamma e molte volte, con soddisfazione per il nostro lavoro, il grido angoscioso di questi dimenticati è giunto alle orecchie di chi non poteva o non voleva sentire, commovendolo finalmente e richiamandolo ai suoi doveri di padre o di madre. Adesso si rivolge a noi la signora Clotilde Elisetti in quale ha già vanamente tentato tutto quello che la poveretta poteva fare per trovare la madre e ricevere da lei quelle carezze che le son mancate fin dalla culla. La Elisetti è nata a Lucca, il 3 giugno 1912 e quello stesso giorno fu presentata da certa Lucia Stefanini all'Ospizio dei Trovatelli dove fu contrassegnata con medaglia N. 100 e tenuta al fonte battesimale da certa Rosina Farrini. Cresciuta, dopo di essere passata nella natia Toscana al servizio di varie famiglie si è stabilita nella nostra città dove col marito, Domenico Spadoni, un bravo combattente che ha preso parte alla campagna di Grecia, risiede in via Ilarione Petitti 31. Chi comunque avesse una notizia, o un'indicazione da fornire farebbe opera veramente buona e meritevole trasmettendola a noi direttamente o all'indirizzo della Elisetti sopra indicato. E speriamo che questa notizia giunga e non sia vana la speranza che ancor tenacemente nutre in cuore la signora Elisetti di questi giorni divenuta madre.

La solennità dei Defunti

si celebra il 3 novembre

Quest'anno la commemorazione dei Defunti anzichè il 2 novembre, cade il giorno dopo alla solennità dei Santi, cadrà invece lunedì prossimo 3 novembre, essendo il giorno successivo alla solennità dei Santi un giorno di domenica, nel qual caso la commemorazione dei Defunti viene traslata al giorno successivo. Nelle celebrazioni religiose verranno elargite, nel pomeriggio di sabato scorso, i Vespri dei Santi, mentre nei devoti anni, dopo quelli dei Santi venivano cantati quelli dei Morti. Questi si canteranno invece ai Vespri di domenica. E così pure le campane non suoneranno a morto la sera dei Santi, ma la seguente di domenica.

Denuncia di giacenze di pasta

riso, zucchero
farine di grano e granturco

Ai sensi della disposizioni emanate i distributori incaricati, gli spacci aziendali e i panificatori, devono provvedere la giacenza di zucchero, farina di grano o farina di granturco in loro possesso alla sera del 31 ottobre, procedendo ad un rigoroso inventario e inviando le rimanenze. La giacenza di pasta e di riso dovranno essere accertate, nel modo anzidetto, alla sera del 10 novembre dovendo essere conteggiate come giacenze tutte le rimanenze (elenchi dei singoli articoli, e quindi anche i quantitativi) inventariati sulle assegnazioni che i dettaglianti hanno ottenuto come speciali autorizzati.

Le giacenze dovranno quindi essere denunciate, mediante gli appositi moduli distribuiti dall'Unione Provinciale Commercianti, agli Uffici Annonari Comunali entro il giorno 15 novembre se riguardano zucchero, farina di grano, farina di granturco, e entro il giorno 11 novembre se si riferiscono a pasta e riso. Gli Uffici Annonari Comunali controlleranno le denuncie con la loro contabilità, e contro i colpevoli di omessa o ritardata denuncia oppure di aver presentato denuncie infedeli, sarà proceduto a termini delle leggi vigenti, che prevedono la pena della reclusione fino a tre anni e della multa e ammenda fino a lire 30.000, oltre alla sospensione o alla revoca della licenza di esercizio.

Macellerie di turno

per la carne ai malati

Le macellerie di turno per la somministrazione della carne ai malati dal 1.o al 9 novembre sono: Arecco Luigi, via Della Rocca 2 — Dal Gaudio, v. XX Settembre 55 — F.M.A.A., via Belzoia 10 — Tosco Giuseppe, via Po 37 — Bilberti Francesco, corso Vinzaglio 18, corso V. Eman. 100 — Dalfippi Orsola, via Pastrengo 11 — Casale Giuseppe, via Lodovico Bacuni 44 — Miglietta Enea, via Edmondo De Amicis 76 — Giachino Carlo, corso Regio 26 — Marengo Rosa, via Cibrario 34 bis — Pilone Luigi, corso Altacomba 72 — Mercadante Gaspare, corso Francia 169 — Druetta Tommaso, via Monginevro 50 — Peirone Luigi, via Vanchiglia 11 — Bertolino Biagio, corso Reg. Margherita 140 — Matola Giulio, piazza Chironi 7 — Merlo Luigi, via Vittoria 22 — Vergnano Giuseppe, corso Giulio Cesare 148 — Pilone Giovanni, via Cuneo 2 — Rosso Giuseppe, via Moncalvo 27 — Pilone Domenico, via Maddalene 40 — Dara Michele, via Stradella 302 — Bucco Mario, corso Novara 1 — Fornitore Armando, corso Vitt. Eman. 9 — Cerio Nicola, piazza Emanuele Filiberto 23. Macelleria 9 A 9 E.

E' vietata la vendita di pelli

Il Ministero delle Corporazioni in seguito a quesiti prospettatigli comunica che, in conseguenza al tesseramento delle pelliccie confezionate, il commercio delle pelli sciolte da pelliccie è ammesso solamente tra produttori, commercianti e conciatori. Pertanto è vietata la vendita di dette pelli al pubblico.

Il cuore generoso di un nostro lettore

Ha un altro nostro generoso lettore ci arriva la somma di 150 lire da rimettere alla bimba Alba Zanchi, la quale, come ricorderà, aveva perduto la mamma datale dal padre, richiamato alle armi, e destinata alla madre che ha sei bimbi a carico. Come abbiamo pubblicato, una nostra lettrice impietositasi ci ha già portato 150 lire da consegnare alla famiglia Zanchi. Essendo dunque il caso risolto, aderiamo al desiderio del nostro lettore, destinando il denaro che ci manda alla «Carità del Sabato» istituita da *La Stampa*.

Conversazioni di Padre Biagioni

Il 7 novembre — 1° venerdì del mese — l'illustre Padre Biagioni riprenderà le sue dotte conversazioni al Cenacolo (corso Vittorio n. 1), alle ore 16,30. Quest'anno le conversazioni saranno fatte a suffragio dei nostri gloriosi soldati, caduti per la Patria.

Bollettino demografico

DI TORINO

29 Ottobre 1941-XX

NATI	27
MORTI	28
MATRIMONI	44

Una solenne manifestazione per il IV Novembre

Il Comitato per le onoranze ai Caduti ha deciso di commemorare il IV Novembre con una solenne manifestazione che avrà luogo nella mattinata di domenica 2 novembre. Alle ore 10 in piazza Castello, davanti al Palazzo Madama, avrà luogo la cerimonia della deposizione di una corona di alloro ai piedi del Monumento al Duca d'Aosta. Alla cerimonia parteciperanno le Autorità, le Associazioni combattentistiche d'Arma, le Associazioni Nazionali fra Mutilati, Invalidi, Famiglie dei Caduti, Orfani di guerra, Vedove di guerra, Madri e Vedove dei Caduti, Combattenti decorati al valore, Mutilati per servizio, Volontari di guerra, Ufficiali in congedo, Sottufficiali in congedo, Combattenti, Reduci, Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione Fascista, Famiglie dei Caduti per la Causa Fascista, Famiglie dei Caduti per la Patria, Famiglie dei Caduti per la Libertà, Famiglie dei Caduti per la Causa Nazionale, Famiglie dei Caduti per la Causa Coloniale, Famiglie dei Caduti per la Causa Africana, Famiglie dei Caduti per la Causa Spagnola, Famiglie dei Caduti per la Causa Albanese, Famiglie dei Caduti per la Causa Jugoslava, Famiglie dei Caduti per la Causa Greca, Famiglie dei Caduti per la Causa Russa

— Quando mio padre nacque pesava 400 grammi
— Mi pare che fu craggiu. Un bambino così piccolo non potrebbe vivere.
— Ed io forse ti ho detto che è vissuto?

— Il portafoglio?
— Me l'hanno rubato poco fa.
— Accidenti, siamo sfortunati tutti e due, questa sera!

— Da circa sei mesi che sono diventato padre, mia moglie non tocca più il pannolini!
— Che bella cosa i bambini!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 30 Ottobre 1941 - Anno XX - Num. 259

L'Inghilterra si avvia
a diventare colonia europea dell'America

Dal pazzesco discorso di Roosevelt all'annunciata spudorata esaltazione del tradimento wilsoniano

Berlino, 29 ottobre.

La faccenda delle strampalate [illegible] del signor Roosevelt alla Germania nazional-socialista, di meditare cioè da un lato l'estirpazione nientemeno che di tutte le religioni e dall'altro la decisione di dominare tutte le repubbliche dell'America del sud, ha anche oggi un piccolo codicillo: e cioè che il signor Roosevelt, interrogato nella conferenza di stampa, se sia disposto ad esibire delle due [illegible] le vantate prove documentarie (che per quanto riguarda il punto delle repubbliche sudamericane dovevano consistere in una speciale carta geografica preparata a Berlino), ha risposto rifiutandosi di produrle [illegible] la solita scusa di non poter tradire le proprie fonti di informazione. Al che la stampa tedesca risponde semplicemente prendendo atto che il signor Roosevelt è un mentitore e un falsario, convinto della sua menzogna e della sua falsificazione.

Sul piano clinico

Con ciò la faccenda, della quale si è veramente troppo parlato, più che non meritasse, sarebbe liquidata; se non ci fosse da aggiungere un altro elemento istruttivo che viene rilevato da questi circoli e che serve egregiamente a illuminare le fonti cui attinge la grande politica del grande Presidente americano. In questi circoli si addita infatti come pedestre fonte di una tale politica niente altro che un modesto articolo di giornale, il *New York Times*, che giorni fa appunto pubblicò un disinvolto quadro di una nuova suddivisione dell'America del sud secondo un preteso piano tedesco. E' probabilmente — si osserva in questi circoli — a questa ispirazione che si è appigliata la raffazzonatura politica del Capo di Stato di un costigrande popolo.

Un altro punto, però, della medesima conferenza di stampa trattiene ancora l'attenzione della stampa del Reich ed è la dichiarazione dello stesso Presidente, fatta su domanda, per quanto riguarda il *Kearny*; circa il quale egli ha senz'altro ammesso che al momento dell'incidente la nave americana puramente e semplicemente si trovava a caccia di sottomarini tedeschi. E allora? A questo punto l'opinione tedesca si arrende e dichiara di rifiutarsi di continuare a sforzarsi di seguire l'illogicità imperseguibile di una mentalità evidentemente attinta da processo di spappolamento progressivo, ciò che del resto non sarebbe nuovo nella grande politica della Casa Bianca solo che si pensi all'illustre caso di un Wilson.

Ma lasciando, se mai, questa dingnosi (la quale, del resto, è stata in Germania pronunciata in maniera autorevolissima) agli psichiatri, che una volta o l'altra finiranno per intervenire, non rimane per intanto alla stampa del Reich che registrare la dichiarazione rooseveltiana la quale distrugge le sue stesse precedenti tesi e accuse, e lascia l'opinione mondiale davanti alla più sfacciata e provocatoria politica di aggressione che non cura nemmeno di nascondere e sfida il giudizio e la riprovazione universale, ponendosi così senz'altro come antagonista decisa della coscienza morale del mondo.

Brontoli inglesi

A Londra, per altro, dove si è naturalmente [illegible] a non contentarsi nè del dito, nè della mano, e a considerarli soltanto come un anticipo immediato del braccio, le nuove intemperanze del discorso del Presidente americano sono valse soltanto a suscitare malcontenti perchè egli in sostanza non ha annunciato nessun atto e nessun passo nuovo della sua politica di guerra. Su tali malcontenti e tali impazienze è per altro prontamente intervenuto il dicitore di Radio Londra, Fraser, con un bel quadro laudativo e luminatore della «gradualità ammirevole» della politica di guerra del Presidente Roosevelt, che da due anni prima della guerra, epoca in cui l'Inghilterra ancora non poteva comperare nemmeno una cuffietta in America, è arrivata a poco a poco, attraverso i vari buchi e le varie eliminazioni parziali della legge di neutralità al momento attuale in cui l'America occupa semplicemente i posti che le fanno comodo per la sua difesa e arma le sue navi mercantili, le quali avrebbero perfino il diritto di entrare nei porti belligeranti... Questa omelia di ringraziamento insieme e di propiziazione all'enigmatico nume d'oltre oceano, che tiene sulle proprie ginocchia il destino del mondo anglo-sassone, appare molto significativa in Germania: dove si rileva per altro intanto come essa renda al signor Roosevelt tipicamente quel che qui chiamano il «servizio dell'orso». In quanto gli scopre le carte della sua premeditatissima gradualità, buttando all'aria tutta cura legale e legislativa da apparire ogni volta davanti al Congresso e davanti alla pubblica opinione come provocata e giustificata dagli eccessi flagranti della solita minaccia tedesca. Invece [illegible] dunque tutto un giuoco di «ammirevole gradualità» che costituisce una confessione preziosa, ma che tuttavia — osserva la stampa tedesca — non è ancora finita, cosicchè è bene starla a vedere e magari ad ammirarla fino alla fine.

Gradualità per gradualità però la stampa tedesca gliene oppone oggi un'altra, forse per gli inglesi infinitamente più istruttiva, ma certo meno incoraggiante: ed è quella, fornita ai giornali tedeschi da un giornale giapponese. Il *Japan Times*, dell'inarrestato e ormai non arrestabile graduale e fatale indistreggiamento che la Potenza inglese ha compiuto di fronte all'avanzata della politica americana, dal principio della guerra a questa parte.

Questo articolo del *Japan Times*, giornale, come ognuno sa, molto vicino al Ministero degli esteri di Tokio, appare a Berlino assai sintomatico, perchè è effettivamente la prima volta che un così importante organo si occupa del problema dello «scioglimento della potenza britannica in [illegible] alla potenza americana», e lo fa con troppa decisione perchè si possa dubitare del grado di probabilità che alla eventuale presa in considerazione si annette. La parabola di gradualità di cui parla il giornale giapponese va dai giorni in cui, al principio della guerra, [illegible] gli inglesi stessi che cercavano di destare l'interesse americano agli aiuti, evocando il primo fantasma, allettante, di una unione delle due potenze; da allora però il loro debito li ha talmente impigliati e irretiti che il fantasma ormai costituisce un diavolo che essi non riescono più a scongiurare: così è che l'importante organo giapponese può oggi esaminare il problema realisticamente dal punto di vista delle sue ripercussioni sulla politica generale e su quella del proprio paese, e concludere constatando che l'unione progettata non potrà più ormai che fatalmente condurre alla «aggiunta dell'Inghilterra come 49° Stato della Repubblica stellata», ciò che praticamente equivarrà all'inversione pura e semplice del rapporto fra i due paesi antecedente alla guerra di indipendenza, alla nuova situazione cioè di una Inghilterra diventata nient'altro che una colonia europea del Nord America.

Esaltazione spudorata

Oggetto di reazioni vivaci sono infine le istruzioni date ancora dal Presidente americano di celebrare il giorno 11 novembre, ricorrenza dell'armistizio del 18 novembre che condusse a Versaglia, come un giorno sacro alle libertà umane e ai diritti delle nazioni, quali li comprende, naturalmente, la grande democrazia americana.

Questa spudorata esaltazione di quel che è per i tedeschi il tradimento e il tradimento dei 14 punti wilsoniani, questa esaltazione del trattato che consacrò il massimo di oppressione e di spoliazione nazionale che la storia abbia mai conosciuto, dice, per la stampa tedesca, tutto della vera natura dei diritti e delle libertà voluti dalle democrazie, come anche della sorte che esse riserverebbero alla Germania, naturalmente se potessero. Dietro a tutto ciò è sempre — si conclude — la dittatura dell'odio e della vendetta giudaica, che continua a elaborare per il Presidente Roosevelt sempre nuovi piani di un nuovo ordine del mondo di domani corredati da opportune «sistemazioni» della Germania. Dopo quello, diventato celebre, dovuto al mediocre segretario oratore di Roosevelt, il giudeo Teodoro Nathan Kaufmann, che culminava, [illegible] tutti ricordano, nella sbrigativa proposta della sterilizzazione da imporre alle masse giovani e valide della popolazione tedesca, un altro ora, in effetti equivalente, fa il giro della stampa tedesca: ed è quello di mister Douglas Miller, presidente di non si sa quante commissioni per la libertà dei popoli, il quale consiglia anzitutto per dopo la guerra l'adozione contro la Germania «del principio della guerra totalitaria», nel senso cioè di più ample mutilazioni territoriali da un lato e dall'altro della smobilitazione completa: industriale, mineraria, ferroviaria, strategica, cosicchè la Germania «degradata ad uno Stato unicamente agrario» dovrebbe vedersi chiusa davanti e sè ogni via di ascesa e di ricostruzione, in modo che presto la sua gioventù dovrebbe essere costretta a emigrare, col risultato di una rapida decadenza demografica della nazione: ideale che però dall'altro lato per arrivare più presto alla sua completa realizzazione dovrebbe essere efficacemente aiutata da un «regolamento cruento, a fondo, della partita», che in caso di vittoria sulla Germania «non potrebbe essere negato — osserva l'umanitario autore — ai poveri popoli oppressi...».

Giuseppe Piazza

Il premio del Duce ai vincitori dei Littoriali. (Telefoto)

IL FORZAMENTO DELLA CRIMEA

Dieci giorni di aspra battaglia
contro i sovietici ammassati sull'istmo

Berlino, 29 ottobre.

La rottura del fronte sovietico della Crimea costituisce, a detta di questi tecnici, un'impresa degna di essere annoverata tra le più brillanti delle forze armate tedesche. Le operazioni di forzamento hanno infatti avuto per teatro uno spazio territoriale estremamente ristretto, come quello dell'istmo di Perekop, che da una larghezza di appena sette chilometri in possibilità di concentrare tutti i suoi apprestamenti difensivi su questo passaggio obbligato favorisce potentemente il nemico, il quale aveva potuto illudersi di aver creato uno sbarramento insormontabile attorno allo storico Vallo dei Tartari.

La propaganda bolscevica dal canto suo non si è peritata nei giorni scorsi di trar partito da una cronaca della Propaganda Kompanie, in cui si parlava di contrattacchi sovietici in direzione di Armiansk e di Perekop, per affermare temerariamente che l'offensiva tedesca in Crimea era fallita e che l'iniziativa in questo settore appartenesse ormai ai russi...

L'inseguimento

Che la suddetta cronaca fosse da considerarsi come una pubblicazione ritardata, avente lo scopo di attirare l'attenzione del pubblico tedesco sulla Crimea nel momento in cui le operazioni contro la penisola riprendevano con nuovo impeto è stato come evidente lo noi stessi, se non andiamo errati, ci abbiamo in tal senso sottolineato in case). Questa di primi occhiata tutti l'hanno compreso, ad eccezione delle teste dure dei servili propagandisti londinesi, i quali hanno così dato un'altra insigne prova della loro grullezza parlando di iniziativa sovietica in Crimea esattamente tre giorni dopo lo scatenamento della grande azione aereo-terrestre germanica.

Le informazioni complementari che qui si hanno da fonte competente specificano infatti che l'assalto ha avuto inizio il 19 corrente e che il forzamento delle difese ammassate dai sovietici all'entrata della penisola ha richiesto dieci giorni di aspri combattimenti. Le cifre riguardanti il numero dei prigionieri ed il bottino catturato sono, relativamente allo spazio su cui si è svolta l'azione, senza dubbio considerevoli; accanto alla misura dell'accanimento con cui si sono difesi i sovietici, queste cifre valgono ad illustrare l'importanza della rottura così realizzata.

Se fossero necessarie altre precisazioni per far comprendere quale sia effettivamente la portata del successo tedesco, basterebbe fare riferimento al bollettino germanico, che, con termini inequivocabili, afferma come le operazioni susseguenti alla rottura del Vallo di Perekop abbiano ormai assunto le caratteristiche dell'inseguimento.

La conquista della penisola vera e propria è pertanto armai in corso e, nonostante le difficoltà che essa potrà ancora incontrare nella parte meridionale, dove il terreno diventa montagnoso e dove il nemico dispone di una piazzaforte di prim'ordine come quella di Sebastopoli, essa non potrà naturalmente che concludersi se non con un nuovo trionfo delle forze antibolsceviche.

L'offensiva di Crimea si svolge nel quadro generale delle operazioni contro le superstiti forze sovietiche e secondo un piano che si armonizza con le azioni in corso sugli altri settori: la contemporanea estensione della conquista ad un'isola non specificata del Mar d'Azov ad opera delle truppe rumene e la progressiva neutralizzazione degli altri punti difesi dal nemico in fondo al golfo di Taganrog, nonchè gli attacchi a catena inviti dalle Luftwaffe contro il porto di Kerisc all'estremità orientale della penisola, dimostrano quali siano i vasti intendimenti delle operazioni in corso su questo nuovo fronte.

I colleghi di Wavell con cui ufficiali sovietici a Tiflis tendono portanto evidentemente allo scopo di creare un comune schermo intorno alla difesa della linea del Caucaso e conseguentemente alla difesa dei giacimenti di petrolio. Il rafforzamento del fronte britannico del Caucaso esige però un indebolimento dell'esercito del vicino Oriente sottoposto al comando del generale Auchinleck. Queste preoccupazioni britanniche, come si sottolinea ancora negli ambienti berlinesi, non possono che essere accettate nel modo più chiamarono dal forzamento delle difese sovietiche della Crimea.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle operazioni sugli altri settori del fronte, si attira l'attenzione da parte competente tedesca, sull'accentuarsi della pressione della Luftwaffe nel settore centrale.

Guido Tonella

La «Pravda» riconosce
la pericolosa situazione nel Donez

I giornali inglesi temono per il Caucaso

Madrid, 29 ottobre.

La *Vanguardia* di Barcellona riceve da Londra un estratto di un interessante articolo pubblicato in questi giorni dalla *Pravda* di Mosca. «I tedeschi, dice il foglio bolscevico, stanno lanciando nella battaglia centinaia di migliaia di uomini freschi e ben armati. Migliaia e migliaia di nuovi carri d'assalto e di armi automatiche».

L'articolo della *Pravda* continua attribuendo a questo fatto le perforazioni di quest'ultimi giorni del fronte di Mosca, nonchè «la pericolosa situazione» determinatasi nel bacino del Donez.

Secondo il corrispondente della *Vanguardia*, le notizie che pervengono i tedeschi nei dintorni di Rostov, hanno convinto i circoli ufficiosi di Londra del fatto che la situazione nel bacino del Donez è critica e che perciò la minaccia sul Caucaso è ora tangibile.

Alcuni commentatori dei giornali londinesi formulano oggi la ipotesi che la Wehrmacht possa raggiungere la cordigliera del Caucaso prima della primavera, benchè questa disti ancora da Rostov tanti chilometri quanti ne dista Rostov dalla frontiera romena ed affermano che dalla velocità tedesca durante le prossime tre settimane, dipenderà in gran parte il corso futuro della guerra.

Riccardo Forte

Petroliera inglese silurata
in pieno Atlantico meridionale

New York, 29 ottobre.

Si annuncia che la nave cisterna britannica *British Mariner* stazzante 6906 tonnellate, è stata silurata e probabilmente affondata il 20 ottobre durante un attacco contro un convoglio, 7250 miglia ad ovest di Monrovia. Secondo i circoli marittimi che danno la notizia, l'attacco ha avuto luogo presso la località in cui la nave americana *Leigh* è affondata il giorno precedente.

Dodici carbonizzati
in un incendio nella New Jersey

New York, 29 ottobre.

Mercoledì è scoppiato un grande incendio a Montclear (Stato di New Jersey) nel quale sono perite dodici persone, fra cui nove bambini.

Le difficoltà inglesi
per la difesa del Caucaso

Le masse operaie britanniche si agitano ed esigono che si aiuti la Russia

Lisbona, 29 ottobre.

Alla ricerca di un compromesso e di una qualsiasi piccola soddisfazione di prestigio i giornali inglesi hanno raddoppiato in questi giorni le corrispondenze dal fronte di Tobruk e il governo ha ordinato al gen. Wavell di preparare un corpo di spedizione di truppe indiane per aiutare militarmente la Russia. Segno che la pressione dell'opinione pubblica è stata più forte del prestigio del governo. Una nota dell'agenzia *Exchange Telegraph* infatti ha annunciato che il gen. Wavell ha ultimato i suoi preparativi in vista dell'invio di un corpo di spedizione indiano in soccorso alle forze russe nel Caucaso. La nota dell'agenzia specifica che i rinforsi saranno presa poco delle stesse proporzioni della spedizione inviata in Grecia nella primavera scorsa. «Gli osservatori neutrali, scrive l'agenzia, dicono che questa forza poderosa può contare in un aiuto aereo maggiore di quello avuto dalle forze spedizionarie della Grecia e questo per il fatto dei grandi arrivi di materiale americano».

La notizia però che due generali turchi hanno visitato il Führer nel suo Quartier Generale e il fronte orientale è giudicata allarmante negli ambienti britannici di questa capitale.

Tornando a Wavell e alla difesa del Caucaso, si ricorda qui il recente viaggio aereo di questo generale a Londra, il suo incontro colà con Churchill e con il generale sir John Dill, capo dello stato maggiore inglese, e da ultimo il suo ritorno a rotta di collo nel Medio Oriente. E fa notare inoltre che Wavel si è arrestato qualche tempo nel suo viaggio di ritorno al Cairo per conferire col generale Auchinleck e con sir Oliver Lyttleto, alto commissario inglese in Egitto e in Medio Oriente. Il fatto che Lyttleton sia immediatamente partito per Londra dopo la visita di Wavell rientra proprio nel nostro quadro di osservazione. Prima di riguadagnare il suo comando in India, Wavell si fermava a discutere la situazione con il generale russo Novikov. Immediatamente dopo una missione inglese si recava in volo a Tiflis nel Caucaso per perfezionare gli accordi iniziati.

Naturalmente la grande preoccupazione inglese è in questo momento la transiraniana. A direttore dei trasporti dell'Iran Churchill nominava quindi il brigadiere generale sir Godfrey Rhodes, reputato il miglior tecnico dell'intendenza britannica. Questo generale, arrivato nell'Iran, doveva tuttavia mettersi le mani nei capelli. Infatti il generale doveva constatare non solo l'insufficienza della ferrovia, ma quella dei porti che servono la regione. Venivano pertanto ordinati frettolosi lavori in nel porto iraniano di Bender Schapur sia in quello iraqueno di Bassora. Il fatto è che la organizzazione dei rifornimenti alla Russia e di un eventuale corpo di spedizione inglese non si presenta come una facile impresa. L'intera intendenza inglese si è messa al lavoro per cercare di coordinare quell'intricata rete di comunicazioni.

Tra Tabria e Teheran la ferrovia risulta incompleta. Gli allacciamenti previsti dall'India attraverso il Belucistan o magari l'Afganistan devono fare i conti con la differenza di scartamento ferroviario e difficoltà di ogni sorta per quel che riguarda il materiale rotabile e via discorrendo.

Gli inglesi si sono allora dedicati a corpo morto alla riorganizzazione delle ferrovie siriane, in congiunzione con l'Orient Express di buona memoria. Nello stesso tempo le divisioni australiane, fatta eccezione del contingente di Tobruk, hanno lasciato il deserto occidentale e cioè l'Egitto, e sono state destinate al Caucaso. Il posto delle truppe australiane, come abbiamo detto in un precedente dispaccio, è stato preso da contingenti neozelandesi e sud-africani. Gli australiani, che avevano lasciato tutto il loro equipaggiamento e armamento in Grecia e a Creta sono stati completamente riarmati e questa volta hanno ricevuto un allenamento da truppe alpine, con relativa dotazione di artiglieria someggiate e muli. Insomma si ritiene qui, tenendo anche nel dovuto conto gli articoli della stampa portoghese, che la stagione del Caucaso si avvicini.

G. G. Napolitano

Il generale Tojo
ricevuto dall'Imperatore

Il silenzio di Roosevelt sul Giappone non attenua l'ostilità nipponica contro la politica americana

Tokio, 29 ottobre.

Il Capo del Governo generale Tojo oggi è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore cui ha riferito circa «misure amministrative di carattere generale».

La stampa intanto accentua la sua ostilità agli Stati Uniti ed è concorde nell'atteggiamento del giornale *Hochi Shimbun* il quale giudica che il silenzio mantenuto da Roosevelt sulla situazione nell'Estremo Oriente nel vecchio discorso dell'altra sera non ha alcun significato approvabile, perchè gli Stati Uniti continuano ad opporsi al Giappone nel Pacifico, così come si oppongono nell'Atlantico, alla Germania «i cui fini sono identici a quelli del Giappone».

Lo *Yomiuri* dichiara che i negoziati nippo-americani non potranno avere successo fino a quando gli Stati Uniti si atterranno al supremissimo trattato delle nove Potenze e solidarizzeranno con Ciang King abbandonando l'azione militare contro il Giappone con consiglieri militari e con rifornimento di materiale da guerra.

Il *Nichi Nichi* in un commento al discorso di Roosevelt scrive che egli, non trovando altri argomenti per accusare la Germania, è ricorso ai misteriosi documenti tedeschi circa il Sud-America. «La trovata — osserva il giornale — non è geniale. Anche il più fantasioso americano non potrebbe inghiottire frottole di questo genere». Il *Nichi Nichi* scrive poi che il ritardo della produzione americana mette in gravi difficoltà Roosevelt. Comunque qualunque aiuto che egli potesse inviare ai Sovietici e al governo di Ciang King giungerebbe tardivo.

L'*Ochi*, rilevato che il discorso di Roosevelt non è che una ripetizione di cose già dette, non crede alla storia dei documenti tedeschi snaturalizzata dal Presidente ai suoi ascoltatori. Aggiunge che dal punto di vista del Patto Tripartito, anche il Giappone attende che il Sud-America si liberi dal giogo dei vecchie ordine e ideirizzi e cooperi al nuovo.

La *Yomiuri* chiama il discorso di Roosevelt «la solita litania antitedesca» per quanto — osserva il giornale — le sue dichiarazioni circa le istruzioni date alla flotta le rendano molto simile a una dichiarazione di guerra. Il giornale termina affermando che le relazioni nippo-americane sono ad un punto critico che non ammettono vani discorsi.

Attentato fallito in Argentina
contro il Vicepresidente Castillo

New York, 29 ottobre.

L'*Associated Press* informa che un colpo d'arma da fuoco, andato a vuoto, è stato sparato contro il Vice-Presidente della Repubblica Argentina, Castillo.

L'attentato è stato compiuto mentre il Vice-Presidente si recava, da Buenos Aires, ad Olavarria, per prendere parte ad un'adunata di 30.000 coltivatori argentini, riuniti per esaminare la critica situazione determinata dalla continua contrazione delle esportazioni. *(D.N.B.)*.

Le menzogne di Roosevelt

Si rifiuta con argomenti puerili
a render pubblici i pretesi documenti

I senatori accusano il Presidente di aver violato il giuramento fatto all'assemblea costituente di Chicago

(DAL NOSTRO INVIATO)

Washington, 29 ottobre.

Si può chiaramente notare in fatto in apparenza strano: forze interventiste tendono a decentrare l'attenzione del discorso pronunciato avant'ieri da Roosevelt ed a concentrarle su fatti minori, soprattutto sugli scioperi in atto e in minaccia: per contro le forze antiinterventiste puntano ogni attività sull'ultimo discorso del Presidente. Alcuni oppositori dicono che le parole di Roosevelt hanno avuto nel Congresso l'effetto di un boomerang: il senatore Wheeler ieri ha dichiarato che il discorso ha dato al Congresso la consapevolezza del pericolo e delle vicinanze della guerra e quindi i senatori che finora si erano mantenuti in forse e avevano votato a favore di quella serie di provvedimenti che gli interventisti presentavano asserendo che nessuno di essi avrebbe portato ad un conflitto armato, sono ora pronti a votare contro — proposta di spingerne all'abolizione dell'art. 6 della legge di neutralità anche la abolizione dell'art. 2 della stessa legge. Wheeler afferma di avere garantita voti «sicuri» fin maggioranza senatoriale è di quarantanove) e che si può contare che un'altra dozzina di voti vengano apportati da altrettanti senatori preoccupati che l'approvazione della proposta porti direttamente al conflitto.

Registriamo quello ottimismo di Wheeler senza tuttavia puntare su di esso: può darsi che la sua valutazione sia esatta, cosa tuttavia, ma fra oggi e il momento in cui si verrà al voto molte cose possano succedere e tali da alterare i computi odierni.

Gli antiinterventisti protestano ad alta voce contro il modo fraudolento con cui vennero date le notizie sull'incidente del cacciatorpediniere Kearny culminate con l'accenno contenuto nel discorso del Presidente che il Kearny è stato attaccato, mentre il Presidente stesso nella conferenza della stampa di ieri ha detto che il siluramento è avvenuto mentre il cacciatorpediniere americano stava dando la caccia ai sottomarini che aveva attaccato il convoglio.

Il senatore Taft, discutendo la affermazione presidenziale che attraverso l'attacco al Kearny la Germania aveva attaccato l'America, ha affermato che il cacciatorpediniere stava scortando un convoglio britannico quando è stato silurato. E stamane il senatore Tobey ha detto essere cosa certa che da qualche tempo la Marina americana convoglia, in violazione delle promesse. Tobey ha ricordato che il Presidente aveva detto tempo addietro: «Convogli significa sparare, e sparare vuol dire guerra».

Questa situazione fatta dal senatore per New Ampshire taglia le gambe all'affermazione presidenziale che la storia ha registrato chi ha sparato per primo. Tobey ha continuato dicendo: «Il Congresso è stato premeditatamente aggirato in questo corso verso la guerra: gli americani sono stati ingannati come dei bambini, e secondo me, portati all'orlo estremo della guerra in violazione del giuramento di mantenere e proteggere la costituzione». Quest'accusa del senatore repubblicano non è certamente nuova e quindi soltanto relativamente interessante: più interessante invece è il fatto che i giornali e le riviste sostenitori della politica estera presidenziale hanno contestato e pubblicato saggi e articoli tendenti a dimostrare che Roosevelt non ha mancato alle sue promesse: tipico l'articolo pubblicato dall'ordinario New York Times il quale sostiene in sostanza provare che, avendo Roosevelt nel suo ultimo discorso dimostrato che l'America è stata attaccata (e la dimostrazione si baserebbe secondo il giornale sull'affermazione che il Kearney sia stato attaccato e con esso tutto l'America), egli non viola quella promessa fatta all'adunata democratica di Chicago nella quale si proclamava agli elettori «non parteciperemo a guerre straniere, non manderemo l'esercito, la marina e l'aviazione a combattere in terre straniere fuori delle Americhe eccetto che in caso di attacco»; ora il citato giornale dice che attacco c'è stato e quindi la promessa cade.

Quella parte del discorso di Roosevelt che ha annunciato il Presidente essere in possesso di documenti segreti (quanti segreti abbiamo notato su tutte le bocche di Washington quando si parlò della trouvaille presidenziale) ha avuto una appendice alla conferenza stampa di ieri. I giornalisti hanno chiesto al Presidente se la carta geografica di origine germanica specificante il Sud-Centro America sarà pubblicata. Egli ha risposto negativamente dicendo che la carta contiene annotazioni che riderebbero in strada per cui il documento gli è pervenuto.

Richiesto se intendesse mostrare tale carta ai giornalisti interessati, ha risposto di non credere che ciò sia possibile perchè il documento è inattendibile soltanto in stretissima confidenza. Richiesto di dire quali fossero i quattordici Stati sudcentro americani di cui la minaccia non esiste, Roosevelt ha detto soltanto, una volta di non poterlo fare perchè ciò darebbe alla Germania una traccia della via per cui il documento gli è pervenuto.

Roosevelt ha pure opposto un preciso diniego quando i giornalisti gli hanno chiesto di rendere pubblico l'altro documento di origine tedesca che riuscirebbe un programma nazista di soppressione delle religioni.

Quanto alla situazione interna, essa è dominata dallo sciopero dei minatori. Stamane gli organizzatori Lewis e Myron Taylor, quest'ultimo presidente delle acciaierie proprietarie delle miniere in sciopero e in stessa persona che il Presidente usa come ambasciatore in Vaticano, si sono incontrati per tentare di dirimere la divergenza.

Leo Rea

I Buoni del Tesoro

L'estrazione dei premi di un milione e di mezzo milione

Roma, 29 ottobre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono seguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII, relativamente alle serie appresso indicate:

Serie T 1949. Premio di lire un milione al Buono 1.806.366; premio di lire 500 mila, al Buono 863.730.

Serie U 1949. Premio di lire un milione, al Buono 1.805.779; premio di lire 500 mila, al Buono 221.474.

Serie V 1949. Premio di lire un milione, al Buono 742.541; premio di lire 500 mila, al Buono 1.255.271.

Serie Z 1949. Premio di lire un milione, al Buono 1.373.032; premio di lire 500 mila, al Buono 1.079.787.

Serie AA 1949. Premio di lire un milione, al Buono 1.793.396; premio di lire 500 mila, al Buono 509.889.

Serie BB 1949. Premio di lire un milione, al Buono 859.410; premio di lire 500 mila, al Buono 1.575.993.

Serie CC 1949. Premio di lire un milione, al Buono 692.593; premio di lire 500 mila, al Buono 1.060.123.

Serie DD 1949. Premio di lire un milione, al Buono 508.131; premio di lire 500 mila, al Buono 1.862.260.

Serie EE 1949. Premio di lire un milione, al Buono 1.047.202; premio di lire 500 mila, al Buono 1.814.755.

Serie FF 1949. Premio di lire un milione, al Buono 51.389; premio di lire 500 mila, al Buono 413.240.

Serie GG 1949. Premio di lire un milione, al Buono 915.823; premio di lire 500 mila, al Buono 498.890.

La medaglia d'oro
a un eroico Capomanipolo

Roma, 29 ottobre.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra in Africa Orientale:

Medaglia d'oro alla memoria: Capo Manipolo Corrado Banini fu Arrigo, nato a Forlì, II Legione CC. NN.:

«Comandato di scorta ad una colonna rifornimenti assalita da soverchianti forze ribelli, caduto ucciso il comandante della colonna, raccoglieva i superstiti per una estrema difesa. Più volte ferito ed esaurite le munizioni, si preoccupava di rendere inservibile l'arma automatica ed aggrediva il nemico incalzante, con bombe a mano e con il pugnale.

«Caduti tutti i suoi legionari, immobilizzato per le ferite riportate, respingeva l'intimazione di arrendersi e scaricava la pistola fino all'ultimo colpo sugli avversari, cadendo, nel supremo atto di sfida al nemico, colpito alle spalle. Magnifico esempio di volontà. *(Piana di Dungula (A.O.I.) 24 dicembre 1940-XIX)*».

Medaglia d'argento alla memoria: Capo Squadra Paolo Faccini di Pietro Pio, nato a Udine, 28.o Battaglione CC. NN.; Camicia Nera Giorgio Pilotti di Bruno, nato a Torino, 2.o Battaglione Camicie Nere.

Sono state inoltre concesse 20 medaglie di bronzo, di cui 16 alla memoria, e due Croci di guerra alla memoria. *(Stefani)*

Avvocato che si uccide
nel scendere da una filovia

Venezia, 29 ottobre.

Questa sera giungeva a Dolo con la filovia di Padova l'avv. Gustavo Ambrosini colla consorte, il quale, anzichè scendere dal lato verso la stazione scendeva dalla parte opposta. Il conduttore della vettura, che non aveva notato la cosa, metteva in azione il pedale d'avviamento. L'avv. Ambrosini scendeva, di modo che il poveretto cadeva [illegible] a finire sotto le ruote, che gli sfracellavano le gambe. Trasportato all'ospedale, vi decedeva quasi subito per dissanguamento.

380 lenzuola rubate
nella lavanderia del padre

Mondovì, 29 ottobre.

Sulla complicata vicenda dei furti di lenzuola, avvenuti a Carassone, si hanno nuovi particolari. Dal marzo scorso il figlio del lavandaio di Carassone, Revelli Sergio, di 16 anni, dietro istigazione di Alessandro Migliorco, di 22 anni, residente nella nostra città, iniziava il trafugamento delle lenzuola dalla lavanderia paterna. I furti si fecero via via sempre più frequenti, senza che nel padre sorgesse il minimo sospetto sul figlio, al quale, anzi, aveva affidato le chiavi del magazzino della lavanderia per il cambio della biancheria.

I derubati non sempre si accorgevano dell'ammanco, in quanto il numero delle lenzuola che gli istituti della città e provincia sfidavano alla lavanderia Revelli era fortissimo. Finora si calcola che le lenzuola trafugate salgano a 380. I ricettatori, ai quali il Migliorco si incaricava di far giungere la refurtiva, sono oltre venticinque. Le indagini dei carabinieri proseguono.

I goliardi e l'aviazione
Interessanti relazioni al convegno di Aosta

Aosta, 29 ottobre.

Si è conclusa il primo convegno culturale aeronautico per universitari fascisti. Appassionate sono state le idee esposte dai goliardi, tenendo sempre vivo l'interesse della commissione giudicatrice e della folla che stipava la sala ducale. In tutte le fasi del convegno è emersa la spiritualità con cui gli universitari hanno reso onore alla memoria del capitano atlantico pilota Bruno Mussolini.

In ordine di sorteggio [illegible] litti sulla pedana i singoli relatori, svolgendo il tema «L'ala fascista nel pensiero di Mussolini».

La commissione giudicatrice, presieduta dal generale Liotta, dopo un lungo e laborioso esame ha proceduto alla classifica dei relatori, chiamando alla pubblica discussione i seguenti universitari fascisti: D'Aprato, del GUF di Pisa; Brosnan, del GUF di Trieste; Guzzardi, del GUF di Venezia; Sisti, del GUF di Urbino; Garra, del GUF di Aosta; Fontana, del GUF di Bergamo, Cianfanelli, del GUF di La Spezia; Chimini, del GUF di Verona; Stefani, del GUF di Roma; Giorgio, della Scuola centrale militare d'alpinismo di Aosta; Scodellari, del GUF di Verona; Carsana, del GUF di Littoria; Giacomini, del GUF di Viterbo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA